CBD

Centro Bresciano Down

BILANCIO SOCIALE 2014

Ad Ernesto, Giselda ed Antonio

CENTRO BRESCIANO DOWN ONLUS
VIA DELLA TRISIA 3 VILL. VIOLINO 25126 BRESCIA
C.FISC. 98096970177
TEL. 0303731416 FAX 0303736085
www.cbdown.it info@cbdown.it

SOMMARIO

Introduzione
Lettera del Presidente
Guida alla lettura
Chi sono le persone con la sindrome di Down

La nostra identità
La mission: scopi e principi di riferimento del Centro Bresciano Down
La vision: dove vogliamo arrivare nei prossimi anni
La storia: persone e idee in cammino
I valori: perché credere nel Centro Bresciano Down

Organizzazione: gli strumenti per fare
La struttura organizzativa del Centro Bresciano Down
Base sociale
La governance
Vita istituzionale 2014

Relazione Sociale 2014: la persona al centro
Servizi e attività realizzati nel 2014
I progetti
Analisi della componente volontaria

Il Centro Bresciano Down: il suo mondo, i suoi amici, le sue relazioni
Il Centro Bresciano Down
Le nostre reti
La nostra rete

Bilancio economico: l'utilizzo delle risorse
Entrate: confronto ultimo biennio
Uscite: confronto ultimo biennio

Come donare al Centro Bresciano Down

INTRODUZIONE

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici, difficile condensare in poche righe la quantità di fatti che si sono susseguiti in questo 2014. Anno importantissimo per la nostra associazione che ha visto realizzarsi una scelta fatta tanto tempo fa, ma sempre tenuta in sospeso. Il 14 luglio, nove dei nostri soci, ed io in qualità di rappresentante legale del Centro Bresciano Down Onlus, ci siamo trovati davanti ad un notaio per siglare, tramite la costituzione di una società, un nuovo patto con i nostri figli. La Big Bang Cooperativa Sociale Onlus è nata dalle famiglie del CBD per aprire le porte ad un nuovo futuro.
Io ho sempre pensato che i sogni fossero pensieri che rincorriamo senza credere di riuscire davvero a realizzarli, i desideri invece li ritenevo come qualcosa alla nostra portata, basta darsi da fare, provarci, per riuscire a trasformarli in cose tangibili. Diceva Cenerentola, in un film della Disney, che "i sogni son desideri". Oggi devo dare ragione a Cenerentola, il nostro sogno che è il sogno comune di ogni genitore, è diventato un desiderio così forte da obbligarci a lavorare duramente per renderlo concreto.
La cooperativa sociale che abbiamo costituito, che a fine 2014 ha raggiunto i 51 soci, è funzionale all'apertura del nostro locale, il "Ventunogrammi". In questo spazio che apriremo (speriamo) prima di agosto 2015, i nostri figli avranno la possibilità di cimentarsi con varie attività legate alla ristorazione. La nostra idea è di una panetteria, caffetteria, ristorante e shop. Scelta a prima vista confusa ma se ci pensate decisamente vincente dal punto di vista commerciale e molto funzionale dal punto di vista lavorativo. Avremo un laboratorio dove i nostri giovani potranno produrre cibo, un bancone dove servire i prodotti, una caffetteria con tutte le sue necessità, un corner-shop da tenere in ordine come del resto tutto il locale da pulire. Ci sono attività per tutti i gusti e per tutte le abilità. Il patto è di dare ai nostri giovani la possibilità di entrare nella vita adulta, di assumere un ruolo sociale che rende riconoscibili, autonomi, attivi e felici di vivere una vita piena.
Con le famiglie invece non abbiamo fatto accordi, ma stiamo dando loro un'opportunità, perché ogni nostro socio ha la necessità di darsi da fare per raggiungere questi obbiettivi. E' chiaro che con il lavoro e l'inclusione sociale arriva anche una visione più serena del futuro, del dopo di noi e per questo non possiamo lesinare i nostri sforzi, l'obiettivo è troppo importante!
Secondo anno di bilancio sociale. Come associazione non siamo obbligati, ma riteniamo importante comunicare nel dettaglio le nostre attività, i nostri servizi e i nostri progetti. Siamo riconosciuti come un'associazione innovativa, oggi va di moda dire "un'eccellenza", e quindi rinnovo a tutti l'invito di leggerlo con attenzione e cogliere i motivi che ci fanno considerare tali.

Marco Colombo
Presidente del Centro Bresciano Down

GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio Sociale rientra in quella serie di documenti che un'associazione produce per essere trasparente agli occhi dei molteplici stakeholder, e cioè i portatori di interessi: soci, volontari, operatori, dipendenti, collaboratori, professionisti, amici, sostenitori, altre associazioni, istituzioni pubbliche, etc. La sua redazione è anche una importante occasione per ripensare sé stessi e coinvolgere i lettori su questa riflessione: un altro passo nella direzione del miglioramento continuo.
Il presente Bilancio Sociale è strutturato secondo una successione di capitoli che permettono di entrare progressivamente in contatto con la nostra Associazione, conoscendone i valori che la ispirano, la sua storia, la sua struttura e organizzazione e le attività svolte nel corso del 2014 e le sue relazioni.

Dopo l'introduzione, che costituisce il primo approccio con il Centro Bresciano Down e con le persone con la sindrome di Down, si entra nel merito dell'identità, con le pagine dedicate alla Mission, ovvero "quei principi che ispirano le scelte operative dell'Associazione e dai quali non è possibile prescindere" e alla Vision, e cioè "alla nostra visione, ai nostri sogni per i prossimi anni, insomma a dove vogliamo arrivare".
Subito dopo si entra nella Storia, il racconto necessariamente sintetico di quanto è stato realizzato nel corso di questi ventidue anni
Alla fine sono elencati i Valori, ciò in cui crediamo e ciò che permette agli altri di credere in noi.
La parte dedicata all'organizzazione descrive la struttura dell'Associazione, gli elementi tutti di cui si compone, dagli organi di governo alla base sociale.
La Relazione Sociale rappresenta il fulcro del Bilancio Sociale: racconta quanto il Centro Bresciano Down Onlus ha realizzato nel 2014 attraverso i suoi servizi istituzionali, le sue attività e i suoi progetti. Tante pagine, speriamo piacevoli da leggere, anche se talvolta tecniche o corpose, che permettono però al lettore di conoscere da vicino le azioni condotte dalla nostra Associazione.
Quindi si sviluppa la riflessione dedicata alle Relazioni che il Centro Bresciano Down intrattiene al suo interno e con l'esterno: la rete importante di contatti, amicizie, partner, vicinanze, etc.
Infine alcune pagine sono dedicate all'analisi di dati relativi ai bilanci economici dell'ultimo triennio finalizzati a comprendere meglio l'ultimo esercizio economico.
Dove è stato possibile sono stati utilizzati termini non tecnici; sempre si è cercato di scrivere mantenendo al centro la persona come è nell'esperienza e nella tradizione del Centro Bresciano Down.

CHI SONO LE PERSONE CON LA SINDROME DI DOWN

Che cos'è la sindrome di Down?

La sindrome di Down è una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più nelle cellule: invece di 23 coppie di cromosomi, e perciò 46 in tutto, ne sono presenti 47. La 21° coppia invece di 2 cromosomi ne ha 3, da qui il termine scientifico "Trisomia 21".
Genetico non vuol dire ereditario, infatti, nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria. La conseguenza di questa alterazione cromosomica è una forma di disabilità caratterizzata da un variabile grado di ritardo nello sviluppo mentale, fisico, motorio del bambino. Si chiama così dal Dott. Langdon Down, che per primo nel 1866 riconobbe questa sindrome e ne identificò le principali caratteristiche. Nel 1959 il Dott. Jerome Lejeune scoprì che la causa era nella presenza di un cromosoma in più.

Quante sono le persone con sindrome di Down?

Attualmente in Italia 1 bambino su 1200 nasce con questa condizione. Grazie allo sviluppo della medicina e alle maggiori cure, alla maggior integrazione sociale la durata della vita media ed oggi si può parlare di una aspettativa di vita di 62 anni, destinata a crescere ulteriormente in futuro.
Si stima che oggi in Italia vivano circa 38.000 persone con sindrome di Down, di cui il 61% con più di 25 anni.

Le cause della sindrome di Down

Attualmente non si conoscono quali siano le cause che determinano le anomalie cromosomiche. Sappiamo che:

a) Le anomalie cromosomiche, soprattutto le trisomie, sono un evento abbastanza frequente che interessa circa il 9% di tutti i concepimenti; tuttavia alla nascita solo lo 0,6% dei nati presenta un'anomalia cromosomica, a causa dell'elevatissima quota di embrioni che va incontro ad un aborto spontaneo.
b) L'incidenza delle anomalie cromosomiche in generale, e quelle della Trisomia 21 in particolare, è assolutamente costante nelle diverse popolazioni, nel tempo e nello spazio.

c) Tutte le possibili ipotesi eziologiche fino ad oggi formulabili (agenti chimici, radiazioni, infezioni virali, alterazioni metaboliche o endocrine materne) non sono state mai avvalorate dalle molte ricerche condotte. In definitiva si ritiene che l'insorgenza delle anomalie cromosomiche sia un fenomeno "naturale", in qualche modo legato alla fisiologia della riproduzione umana.

Numerose indagini epidemiologiche hanno messo in evidenza che l'incidenza aumenta con l'aumentare dell'età materna, ma questo non esclude che nascano bambini con sindrome di Down anche da donne giovani. In numeri assoluti infatti poiché nascono molti più bambini da madri giovani, tra le persone con la sindrome di Down circa il 70% nasce da donne con meno di 35 anni.

Come viene diagnosticata

La presenza della sindrome di Down nel neonato, oltre che con un'analisi cromosomica (cariotipo) di conferma, è diagnosticabile attraverso una serie di caratteristiche facilmente riscontrabili dal pediatra, di cui la più nota è il taglio degli occhi a mandorla.

Può essere diagnosticata anche prima della nascita esclusivamente con l'amniocentesi o con la villocentesi. Altri esami prenatali, come il Bitest o il Tritest non hanno valore diagnostico, ma indicano solo la probabilità in quella determinata gravidanza di avere un bambino con sindrome di Down permettendo di fare amniocentesi mirate.

Che cosa possono imparare e qual è il loro inserimento sociale?

Lo sviluppo del bambino con sindrome di Down avviene con un certo ritardo, ma secondo le stesse fasi degli altri bambini: cammineranno, inizieranno a parlare, a correre, a giocare. Rimane invece comune a tutti un variabile grado di ritardo mentale che si manifesta anche nella difficoltà più o meno ampia di linguaggio.

La maggior parte delle persone con sindrome di Down può raggiungere un buon livello di autonomia personale: aver cura di sé, andare a scuola, imparare a leggere e a scrivere, cucinare, uscire e fare acquisti da soli, fare sport, frequentare gli amici, apprendere un mestiere ed impegnarsi in un lavoro svolgendolo in modo competente e produttivo.

Le persone con la sindrome di Down sanno fare molte cose e ne possono imparare molte altre. Perché queste possibilità diventino realtà occorre che tutti imparino a conoscerle e ad avere fiducia nelle loro capacità.

LA NOSTRA IDENTITA'

LA MISSION: SCOPI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO DEL CENTRO BRESCIANO DOWN

Il Centro Bresciano Down Onlus vuole:

a) Operare a favore delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie, indipendentemente dall'iscrizione a socio.
b) Contribuire alla conoscenza della sindrome di Down e ad una corretta informazione sulla stessa.
c) Promuovere l'inclusione scolastica, lavorativa e sociale, accompagnando le persone con sindrome di Down nel loro percorso di vita dall'infanzia all'età adulta.
d) Tutelare la dignità della persona con sindrome di Down e promuovere i suoi diritti sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.
e) Promuovere, organizzare e gestire attività di ricerca e informazione relative agli aspetti genetici, clinici, riabilitativi e sociali inerenti la sindrome di Down.

f) Promuovere, organizzare e gestire attività di formazione ed informazione rivolte alla famiglia, alla scuola, agli operatori sociali e sanitari, e all'intera popolazione attraverso convegni, stampa e ogni tipo di mass-media.
g) Stipulare convenzioni con enti pubblici o privati, nonché patrocinare e curare iniziative o attività opportune per il reperimento dei finanziamenti atti a perseguire gli scopi sociali.
h) Promuovere la tutela dei diritti delle persone con sindrome di Down presso enti pubblici e privati.
i) Istituire centri, sezioni o sedi secondarie, cooperative di servizi o sociali, comunità alloggio e centri socio-riabilitativi senza fini di lucro.
j) Partecipare attivamente al Coordinamento Down Lombardia, al Coordinamento nazionale (COORDOWN) delle associazioni di persone con sindrome di Down e, attraverso di esso, ad associazioni sovrannazionali; creare, interagire e partecipare attivamente a reti di associazioni, cooperative, ed altri soggetti del terzo settore a livello locale.

Ciò si realizza attraverso i suoi servizi, i suoi progetti e le sue attività che sono la concreta traduzione di alcuni principi fondamentali della nostra Associazione:

a) Accogliere le persone con sindrome di Down, accogliere le famiglie e condividere con esse difficoltà, timori e speranze.
b) Riconoscere la persona al di là della sindrome, rispettando la sua globalità, imparare ad osservare la sua crescita, avere fiducia in essa, potenziare le sue abilità ed accompagnare il suo divenire adulto;
c) Promuovere i controlli di salute, conoscere, utilizzare e rapportarsi alle strutture pubbliche, orientarsi nelle varie proposte terapeutiche e abilitative;
d) Conoscere e far valere i propri diritti negli ambiti scolastico, lavorativo e sociale sostenendo i principi dell'integrazione e dell'inclusione;
e) Riconoscere la diversità di ogni storia e promuovere l'autonomia delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie;
f) Stimolare la crescita della società tutta verso l'accoglienza e la valorizzazione delle persone con la sindrome di Down, anche sostenendo lo studio e la ricerca.

LA VISION: DOVE VOGLIAMO ARRIVARE NEI PROSSIMI ANNI

Il Centro Bresciano Down vuole lavorare per permettere ad ogni persona con sindrome di Down e alle loro famiglie di vivere con serenità la propria condizione sconfiggendo, non solo ogni forma di discriminazione sociale, ma anche i limiti imposti dalla diversa collocazione territoriale nell'ambito provinciale e regionale, e dalla mancanza di informazione. Inoltre vuole garantire la conoscenza dei propri bisogni e diritti, fornendo gli strumenti per esigere risposte adeguate.
Nel corso del 2014, come messo in luce dal nostro Presidente, abbiamo dato corso al mandato della scorsa Assemblea dei soci di dedicarci con forza al tema del "lavoro" e al tema del "dopo di noi" strettamente correlati uno all'altro, costituendo la Big Bang Cooperativa Sociale Onlus e svolgendo un lavoro di sostegno ed indirizzo ad essa, che nel prossimo anno dovrebbe dar vita ad alcune possibilità di inserimento lavorativo, alcune possibilità di tirocinio extracurricolare e alcune possibilità di svolgere anche lavoro volontario per giovani adulti con sD. Non è altro che un nuovo punto di inizio, il vero lavoro inizia adesso e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti voi.

LA STORIA: PERSONE E IDEE IN CAMMINO

17 aprile 1992: Dopo un incontro preliminare presso la scuola Carducci di Brescia, spronate dal Cepim di Genova e la presenza dell'avv. Trebeschi, ex sindaco della città, 8 persone, in

rappresentanza delle loro famiglie, creano il primo nucleo del futuro CBD e sono Amadei Elisabetta, Sabatti Italo, Caramico Umberto, Rizzini Roberta, Ferrari Italo, Panizza Agostino, Torri Renata e Arici Davide.

17 giugno 1992: Presso il notaio Annarumma viene redatto l'atto costitutivo e relativo statuto del Cepim – Centro Bresciano Down. Viene firmato dai sig.ri Amadei Elisabetta, Frassine Francesco, Panizza Agostino, Rizzini Piergiuseppe, Pedersoli Roberta, Tortella Giancarla, Arici Davide, Torri Renata, Caramico Umberto, Villi Vitaliano. Prima Presidente del Centro Bresciano Down, nonché oggi Socia Benemerita, è la Sig.ra Elisabetta Amadei Frassine.

Inizia da quel momento la ricerca di una sede appropriata per l'associazione; nel frattempo le riunioni si svolgono in una stanza presso la sede della cooperativa Sol.Co.

13 novembre 1992: L'associazione organizza, aiutata dal Cepim di Genova, il primo convegno sulla sindrome di Down dal titolo "Gli aspetti della sindrome di Down e integrazione nella scuola e nella società"

Dicembre 1992: L'associazione, dopo 19 riunioni, può contare su 66 soci con sindrome di Down, 35 soci aggregati e 5 soci sostenitori.

Marzo 1993: L'associazione trova finalmente una sede presso l'Anffas a Brescia, è piccola, ma è un inizio (inaugurazione ufficiale il 27/09/93). Con una segretaria volontaria si comincia il lavoro.

Si parte, grazie anche al sostegno del Dott. Gervasoni, con una fisioterapista, Barbara, che ancora oggi è con noi, una psicomotricista e una pedagogista per effettuare le prime e precoci terapie abilitative e si comincia ad andare nelle scuole, a fare formazione agli insegnanti.

Non è ancora l'era di internet, ma attraverso un passaparola costante fra genitori, cominciano ad arrivare bambini e ragazzi per consulenze e terapie abilitative settimanali.

Naturalmente per poter finanziare le diverse attività, inizia a diventare una delle priorità la raccolta fondi: con commedie dialettali, spettacoli offerti da radio in discoteca, mostre, lotterie, ricerca di donazioni da parte di enti privati (inizialmente banche) e da parte di numerosi amici che nel corso degli anni ci hanno sostenuto e hanno creduto nel nostro lavoro.

1994/1995: Continua la collaborazione con il Cepim di Genova per tutti gli aggiornamenti necessari ai nostri terapisti abilitativi. Ideazione e progettazione del progetto Horizon.

Marzo 1996: Trasferimento della sede dell'Associazione in via Milano, presso la sede dell'Istituto Razzetti, in locali più ampi con la possibilità di ampliare la gamma delle terapie abilitative e aumentare le possibilità di fruizione. nel frattempo,. Il Dott. Giancarlo Crupi, oggi nostro socio Benemerito, cardiochirurgo pediatrico di fama mondiale, presta la sua opera totalmente gratuita come Direttore Sanitario dell'Associazione.

Maggio 1996: Inizia il rapporto con gli amici del Gruppo Podisti Urago Mella, organizzatori della "Strabrescia", che, oltre ad ampliare la raccolta fondi, permette di sfruttare l'evento per diffondere informazioni presso un ampio pubblico.

1998: Nasce il nostro periodico di informazione, che si chiama inizialmente "Notiziario", ma che pian piano si trasforma nell'odierno "I Girasoli".

27 febbraio 1999: Ideazione e implementazione del Progetto Gasped, dedicato ai genitori, per conoscere a fondo le dinamiche dello sviluppo e la crescita dei bambini con sindrome di Down.

2001: Diviene presidente dell'Associazione, il Sig. Antonio Molari, nostro Socio Benemerito.

Maggio 2002: Nasce la Festa dei Girasoli (oggi giunta alla sua 12° edizione) e con essa il nostro slogan "Le persone Down sono come i girasoli, si girano sempre verso chi dà loro più luce". Inizia proprio in quel di S. Eufemia con vari gruppi Alpini quella che oggi è una delle più belle collaborazioni della nostra Associazione. Il "Notiziario", trimestrale di informazione dell'Associazione, cambia forma e si trasforma nel trimestrale "I Girasoli", regolarmente registrato al tribunale di Brescia.

1 Dicembre 2002-25 gennaio 2003: Trasferimento e inaugurazione ufficiale della nostra attuale sede al Villaggio Violino, in Via della Trisia 3, che occupa una superficie di circa 800 mq, di proprietà della Fondazione Provinciale per l'Assistenza Minorile e fortemente voluta dall'Arch. Francesco Sigalini, nostro Socio Benemerito.

Nel biennio 2002-2003: La nostra Associazione ha completato il Progetto "Scrigno" (bando 2002 finanziato dall'ASL l.r. n. 23/99 "Politiche Regionali per le famiglie).
La finalità del progetto era il supporto psicologico, il confronto con altri genitori, l'informazione e la formazione.
Inoltre è stato implementato il Progetto "Chef per crescere" (bando 2002 finanziato dalla Fondazione Comunità Bresciana). L'obiettivo del progetto era quello di far acquisire ai ragazzi con sindrome di Down autonomia all'interno di una cucina.
Nel corso dello stesso biennio il Centro ha per la prima volta sperimentato il Progetto "Ponte" (bando 2002 finanziato dalla Fondazione Cariplo) i cui obiettivi erano quelli di rendere il più possibile autonoma la persona con sindrome di Down che, lasciando il periodo scolare, si trova ad affrontare il mondo non protetto dell'adulto in un ambito socialmente diverso (lavorativo e non). Al dott. Crupi subentra, come Direttore Sanitario del Centro, il Dott. Maurizio Amato.
Ottobre 2003: Nasce il primo calendario del Centro Bresciano Down, nell'anno internazionale della persona disabile, altra iniziativa che, con una diffusione di copie che oggi ha raggiunto le 5.500 unità, oltre ad apportare risorse economiche permette di diffondere la cultura della diversità, di combattere gli stereotipi sulla sindrome di Down e di diffondere informazioni in tutta la provincia di Brescia e nelle province limitrofe.
Nel biennio 2004-2005: E' partito il Progetto "Autonomia e Oltre 1" (continuato nel biennio successivo da "Autonomia e Oltre 2") che aveva come obiettivo quello di creare uno stimolo per favorire l'autonomia della persona mettendo i ragazzi nella condizione di poter esprimere al meglio le loro potenzialità, attraverso esperienze dirette di gestione della vita quotidiana e socializzazione con i coetanei del centro e del territorio.
Nel 2005: E' stato avviato il primo Progetto "Logopedia" che prevedeva la presenza e l'aiuto di una logopedista, che illustrasse ai genitori il modo più corretto per gestire il linguaggio e la parola con i figli, anche in tutte quelle abilità che il bambino possiede prima di imparare a parlare. Da questo progetto è scaturito uno dei servizi abilitativi continuativi a disposizione dei nostri associati.
Inoltre il Centro ha implementato il Progetto "Informatica per il futuro" (Bando della Fondazione Comunità Bresciana). L'intento formativo era quello di far acquisire ai ragazzi una capacità di "base" nell'uso del computer, nonché mostrargli le "sconfinate" possibilità che l'utilizzo del mezzo informatico permette.
12 ottobre 2005: Entra a far parte Centro Bresciano Down come Direttore Sanitario e coordinatore dell'equipe di terapisti ed educatori, la Dott.ssa Valeria Suardi, neuropsichiatra infantile.
Primo semestre 2006: Inizia il primo progetto di educazione alla sessualità e affettività: "Quando Peter Pan cresce 1". Destinato a genitori e figli con età compresa tra i 15 e i 20 anni. E' stato un punto d'arrivo perché ha raccolto una parte importante delle esperienze, dei dubbi, delle preoccupazioni e degli entusiasmi che si sono creati nel corso degli anni al CBD, ma è stato anche un punto di partenza perché ha aperto una nuova fase per la nostra Associazione: una attenzione sempre più precisa e profonda riguardo alla crescita corporea, psichica, affettiva ed emotiva dei ragazzi e, parallelamente, alle risposte educative dei genitori.
Nel biennio 2006-2007: Si prosegue il progetto "Autonomia e Oltre 3" e si attua il progetto "Percorsi di Autonomia Genitori e Figli in cammino" (Bando 2006 cofinanziato dall'ASL l.r. n. 23/99 "Politiche Regionali per le famiglie).
Il Centro sperimenta anche il Progetto "Voglia di lavorare" (Bando 2006 cofinanziato dalla Provincia di Brescia) la cui finalità principale è stata quella di accompagnare e/o far sperimentare ai partecipanti l'acquisizione del ruolo di "adulto lavoratore".
Nel biennio 2007-2008: E' partito il Progetto "Ci vuole un fiore. Le cose di ogni giorno raccontano i segreti a chi le sa guardare ed ascoltare" (Bando 2007 cofinanziato dall'ASL l.r. n. 23/99 "Politiche Regionali per le famiglie).
A dicembre del 2008 assume la carica l'attuale Presidente, il Sig. Marco Colombo.

Nel biennio 2008-2009: Il CBD ha portato avanti i già collaudati Progetti "Prove di Volo", "Vivere alla Grande" (Bando 2008 cofinanziato dall'ASL l.r. n. 23/99 "Politiche Regionali per le famiglie) e "Quando Peter Pan Cresce".
Nel biennio 2009-2010: Il Centro, oltre a fornire i servizi abilitativi e riabilitativi per i più piccoli, ha continuato a sperimentare i progetti principali "Prove di Volo", "Vivere alla Grande" e "Quando Peter Pan cresce".
Settembre 2010: Inizia la collaborazione con il Cus Brescia Rugby, che si concretizza con il primo calendario creato da loro per finanziare il CBD. Nell'occasione si crea il CBD Rugby Team, variegato gruppi dei nostri figli di ogni età, che si fanno fotografare durante una "partita" con gli atleti del Cus.
Nel bienio 2010-2011: E' partito il Progetto "Pari e Dispari imparare dalle diversità" (Bando 2010 cofinanziato dalla Fondazione Comunità Bresciana) che aveva lo scopo di aprire una fessura all'ampio muro dell'emarginazione tra gli adolescenti, all'interno delle scuole secondarie di 2° grado, per vivere un'autentica sfida alla logica dominante che considera le persone con disabilità, persone con scarsa possibilità di riuscita, con pochi o nessun diritto e per lasciar passare da questo spiraglio un po' di luce sull'integrazione.
Le finalità erano quelle di passare delle informazioni, attraverso un'attività didattica che vede le metodologie attive come lo strumento più efficace ai fini dell'apprendimento, per permettere una riflessione sul tema della disabilità, in particolare sulla la sindrome di Down, e consentire così al gruppo dei pari, di riconsiderare il proprio incontro con l'altro, anche come una relazione di cura.
Inoltre il progetto intendeva muoversi sul filo rosso della relazione all'interno del gruppo classe, riflettendo sull'arte di ascoltare, verso la scoperta delle diverse intelligenze di ognuno. L'intento era quello di fornire degli strumenti per capire quali siano le competenze di ognuno, per riconoscerle e condividerle con gli altri, in modo da stare bene insieme, anche in situazioni di disagio, quale può essere l'esperienza del contatto quotidiano con le persone con la sindrome di Down o comunque con persone disabili in genere. Era perciò una proposta volta a favorire e stimolare l'organizzazione di una rete sociale dove l'uno possa contare sull'altro grazie alla considerazione delle preziose diversità come risorsa e non come limite. Rete sociale che nasce solo dalla consapevolezza di essere capaci, ecco perché il progetto ha visto il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze nel loro gruppo classe, ma anche all'esterno attraverso uscite didattiche. Anche per gli insegnanti sono stati sviluppati dei momenti di supporto e consulenza, all'interno della scuola e come sportello di confronto presso la sede del Centro. Il progetto "Pari e Dispari" ha voluto trasmettere dei messaggi in un'educazione civica che possa far nascere il piacere di scoprire, attraverso la relazione, l'altro da sé, con tutte le sue differenze, per riconoscerle come un pregio e dare così vita ad una nuova realtà interessante e positiva.
Abbiamo anche attuato il Progetto "CALIFORNIA" (Bando 2009 cofinanziato dalla Provincia di Brescia) il cui titolo nasce da un incontro di verifica con i ragazzi/e con sindrome di Down: essi hanno proposto questo nome rispondente al loro desiderio di camminare, viaggiare, percorrere nuove strade verso l'indipendenza e l'autonomia, individuando la propria identità di persone e di gruppo. La California – come nell'immaginario di molti – rappresenta una meta sognata e lontana da raggiungere, con la consapevolezza che il viaggio stesso sia molto importante, forse di più della meta, per la propria maturazione e realizzazione.
Marzo 2011: Il CBD sbarca su Facebook, e su Twitter, strumenti potenti, economici e veloci per tenere i contatti con i nostri soci e per comunicare con l'esterno (già dopo pochi mesi più di 500 amici ci seguivano in Facebook). Rinnovato il sito internet: www.cbdown.it.
Dicembre 2011: In preparazione dei festeggiamenti per il 20° anniversario dell'Associazione, durante la tradizionale festa dello scambio degli auguri di Natale, i Gruppi Alpini, che ci hanno sostenuto in questi anni, divengono Soci Benemeriti.
Nel biennio 2011-2012: E' continuata l'attuazione del Progetto "Vivere alla Grande" (bando 2011 cofinanziato dalla Fondazione ASM) la cui finalità è l'aver cura della crescita in autonomia dei ragazzi, del sostegno ai genitori perché possano "lasciare andare" i propri figli con meno

preoccupazioni per il futuro e attuando progetti educativi personalizzati, nonostante la componente di gruppo, per giungere alla miglior autonomia possibile.
Di fronte a tale realtà il Centro si prepara e accompagna i ragazzi e le ragazze verso l'acquisizione di un ruolo da giovane uomo/donna. Si ritiene che tale meta possa essere raggiunta offrendo ai ragazzi e alle ragazze anche una casa come spazio di autonomia che permetta l'acquisizione di maggiori responsabilità, ne favorisca l'indipendenza dalle figure genitoriali all'interno di una proposta formativa graduale e piacevole, seppur impegnativa.
Hanno trovato il loro compimento anche il Progetto "Quando Peter Pan cresce" e il Progetto "Ponte". Tale progetto ha previsto, solo dopo la condivisione dei genitori e degli insegnanti, incontri all'interno del gruppo classe nella quale il ragazzo con la sindrome era inserito e ha riguardato le prime classi della scuola Secondaria di I e II grado. Da questa esperienza è nato il servizio di supporto all'inserimento che le famiglie associate possono richiedere nel momento in cui il proprio figlio/a debba affrontare il passaggio da un grado scolastico ad un altro.
31 marzo 2012: Abbiamo vissuto un'assemblea straordinaria dei soci che ha ratificato il nuovo statuto, modificato per stare al passo con i tempi, anzi per prepararci al futuro e aver riportato al centro dell'associazione le persone con sindrome di Down, dando loro piena dignità di soci con la conseguente possibilità di accedere anche a tutte le cariche societarie. A seguire la consegna delle targhe di Socio Benemerito del CBD ai soci fondatori e a quelli che si sono distinti per il loro impegno, e, ovviamente, ai Presidenti che si sono susseguiti dal 1992.
Aprile 2012: Il CBD entra a far parte del Coordinamento Down Lombardia, Associazione regionale di riferimento per portare avanti progetti e azioni comuni verso e con l'Amministrazione della Regione Lombardia e per scambiare informazioni e buone prassi tra le Associazioni presenti sul nostro territorio regionale.
27 maggio 2012: La nostra associazione ha compiuto vent'anni: grande festa presso la nostra sede e, nel Teatro Parrocchiale del Violino, è stato consegnato ad alcuni politici bresciani, che nel corso degli anni sono divenuti nostri amici, il riconoscimento di Socio Benemerito. A seguire, una bellissima rappresentazione teatrale con testi e musiche originali della Compagnia delle Frottole di Torino in cui recitano, ballano e cantano, fra gli altri, giovani e adulti con sindrome di Down.
Settembre 2012: Prosegue il bellissimo sodalizio con il Cus Rugby, che diventa Marco Polo Cus Brescia Rugby Rfc, ma non perde la voglia di aiutarci. Giunge alla terza edizione il calendario con le foto della "partita" con il CBD Rugby Team.
20 ottobre 2012: In occasione del ventesimo anniversario della nostra associazione, abbiamo organizzato, grazie alla nostra equipe di professionisti ed educatori guidati dalla Dott.ssa Valeria Suardi, il Convegno dal titolo "Progetti per un progetto di vita", con il patrocinio della Provincia di Brescia, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del Comune di Brescia, e il cofinanziamento della Fondazione Comunità Bresciana, della Metal Work S.p.A e della Regione Lombardia.
Il convegno ha visto la partecipazione, oltre che di professionisti e operatori del settore come il Prof. Carlo Lepri dell'Università di Genova, il Dott. Angelo Uberti, psicologo e psicoterapeuta, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Brescia Giorgio Maione, il Rag. Bocchi della Fondazione Comunità Bresciana, la Dott.ssa Monica Capuzzi dell'Ufficio Provinciale Scolastico, la Dott.ssa Beatrice Valentini, dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Brescia, il Sig. Piero Borzi, Presidente della Cooperativa La Mongolfiera, e la Dott.ssa Maria Lina Lo Russo, Responsabile U.O. Servizi Sociosanitari dell'Area Disabilità dell'ASL di Brescia, delle Associazioni delle persone con sindrome di Down della Provincia di Milano (AGPD), di Bergamo (AIPD), di Verona (AGBD) e dell'Associazione Down Friuli Venezia Giulia di Pordenone che hanno presentato ciascuna una relazione sul loro punto di forza (progetti di abilitazione precoce, progetti di autonomia, progetti di inserimento lavorativo, progetti di residenzialità adulta).
Dicembre 2012: Si concretizza e salda, con l'utilizzo del nostro logo sulle maglie di gioco, il gemellaggio con la "Pallamano Leonessa - Centrale del Latte – San Filippo", squadra della serie A2 femminile di pallamano.

Luglio 2013: La nostra associazione prende in affitto dalla Fondazione Provinciale Bresciana per l'assistenza minorile, anche il piano superiore dello stabile ove è sita la nostra sede. Scelta coraggiosa che comporta un altro impegno in quanto 4 dei 6 appartamenti monolocali sono dati in sub-affitto a canoni sociali, con lo scopo di creare altre risorse per i nostri progetti. Gli altri due appartamenti vengono utilizzati dai nostri ragazzi e giovani adulti con sindrome di Down nei progetti di autonomia e di sperimentazione di vita adulta autonoma. Un primo passo importante che ci impegna su un tema caro a tutte le famiglie: il "dopo di noi". Altre associazioni in Italia hanno a disposizione appartamenti in cui vivono piccoli gruppi di adulti con la sindrome di Down in autonomia con la supervisione settimanale di un tutor; è un'opportunità che il CBD vuole coltivare.
Settembre 2013: Il Marco Polo Cus Brescia Rugby Rfc, decide di esporre sulle proprie maglie da gioco il simbolo del CBD. Un ulteriore onore per noi che ci pregiamo di avere amici come loro.
2014: Durante l'anno abbiamo svolto attività, servizi e progetti, tra i quali Free Time che unisce l'autonomia all'autoderminazione, ma il 2014 speriamo verrà ricordato per l'anno della fondazione della Cooperativa Sociale di tipo B, quando poi nei prossimi anni il locale "Ventunogrammi" darà i frutti sperati per gli inserimenti lavorativi di persone con sD. A maggio il Consiglio Direttivo ha approvato all'unanimità il pieno mandato al Presidente per dar vita alla Big Bang Cooperativa Sociale Onlus, con la sottoscrizione di 20.000 euro del Capitale Sociale e con 5.000 euro di finanziamento infruttifero triennale. Il 14 di luglio davanti al Notaio Antonini 9 soci della nostra Associazione e il Presidente, come legale rappresentante del Centro Bresciano Down, hanno siglato l'atto costitutivo della Cooperativa, che si occuperà di favorire l'inserimento lavorativo di persone con la sD, gestendo un forno-bar-shop chiamato "Ventunogrammi".

I VALORI: PERCHE' CREDERE NEL CENTRO BRESCIANO DOWN

Siamo democratici e imparziali
Il Centro Bresciano Down ha una base sociale molto ampia. Ogni due anni rinnova le cariche sociali (Consiglio Direttivo e Revisori Contabili).
Il Centro Bresciano Down tutela i diritti delle persone con sindrome di Down e le loro famiglie di qualsiasi nazionalità, schieramento politico, confessionale o di altro genere.
Siamo trasparenti
Il Centro Bresciano Down rende conto dell'utilizzo dei fondi utilizzati con il deposito del Bilancio economico preventivo e consuntivo presso gli enti competenti e la pubblicazione sul proprio sito www.cbdown.it del Bilancio Sociale e della Relazione sociale che accompagna il Bilancio stesso.
Siamo per la sussidiarietà
Il Centro Bresciano Down non si sostituisce alla Regione, alla Provincia o ai singoli Comuni, ma suggerisce nuove strade e unisce i suoi servizi e la sua competenza a quelli già esistenti sul territorio.
Siamo per una cittadinanza attiva
Il Centro Bresciano Down promuove il protagonismo delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie per una cittadinanza giusta, attiva e consapevole. Investiamo sull'autonomia perché questo si traduce in minori costi per i servizi sociali e in una migliore qualità della vita.
Siamo autorevoli
La indubbie capacità dei nostri professionisti, collaboratori, operatori e dipendenti è riconosciuta a livello nazionale. Ogni anno il Centro Bresciano Down organizza incontri formativi e convegni per le persone con sindrome di Down e i loro famigliari riguardanti tematiche rilevanti come l'affettività e la sessualità, lo screening medico, i metodi di apprendimento, pedagogia ed inserimento scolastico, adempimenti e agevolazioni amministrativo-fiscali, etc. ottenendo la partecipazione di esperti provenienti da tutta Italia. Nel convegno tenutosi ad ottobre 2012, in occasione del ventesimo anno di vita della nostra associazione, abbiamo potuto contare sulla presenza, oltre che di stimati professionisti, anche di Associazioni provenienti da tutto il Nord Italia

che a hanno portato la loro esperienza nei temi per cui eccellono. Noi abbiamo trattato le terapie abilitative rivolte ai più piccoli come Fisioterapia, Psicomotricità, Musicoterapia e Logopedia e abbiamo chiuso il convegno dando la parola a 5 giovani adulti con sindrome di Down perché raccontassero la loro esperienza nei gruppi dei progetti di autonomia e residenzialità adulta.

Siamo squadra

Le famiglie sono uno strumento fondamentale di Mutuo Aiuto: appoggiarsi e consigliarsi fra genitori e famigliari, condividere insieme le difficoltà e i momenti felici divengono supporto importante a qualsiasi percorso abilitativo intrapreso. Fare squadra per crescere insieme più forti vuol dire anche promuovere e tutelare i diritti delle persone con sindrome di Down.

ORGANIZZAZIONE: GLI STRUMENTI PER FARE

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CENTRO BRESCIANO DOWN

La struttura organizzativa del Centro Bresciano Down è "leggera" e fortemente centrata sull'erogazione di servizi ai soci, persone con sindrome di Down e loro famigliari, agli operatori sociali e scolastici e alle persone con altre disabilità.

Le persone che per l'anno 2014 hanno operato per il funzionamento dei servizi, delle attività e per la realizzazione dei progetti del Centro Bresciano Down sono:

a) Dipendenti: 4
b) Professionisti e Consulenti: 13
c) Collaboratori a progetto: 9
d) Volontari nell'erogazione dei servizi: 5
e) Più di 100 soci volontari impegnati nella gestione dell'Associazione, nelle attività di accoglienza, informazione, comunicazione e nella raccolta fondi.
f) Più di 80 volontari, non soci, impegnati, anche saltuariamente, nelle attività di raccolta fondi (GNPD, Festa dei Girasoli, etc.).

BASE SOCIALE

Il Centro Bresciano Down è fondato sulla partecipazione e il coinvolgimento dei suoi soci che auspichiamo aumenti sempre di più.

Possono essere soci Ordinari del Centro Bresciano Down le persone con sindrome di Down, nonché i loro genitori, i tutori, i parenti fino al secondo grado.

Accanto ai soci Ordinari vi sono i Sostenitori ed i Benemeriti.

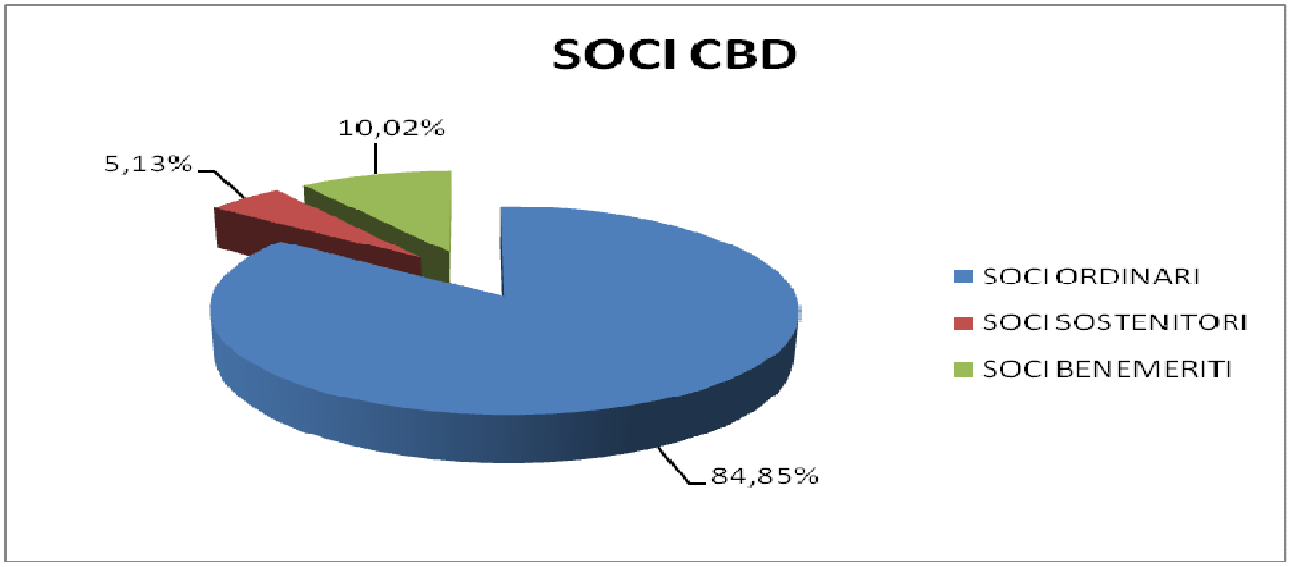
Sono soci Sostenitori le persone fisiche o giuridiche che richiedono espressamente di acquisire tale qualifica, che condividono le finalità del Centro Bresciano Down e si impegnano per la realizzazione delle stesse.

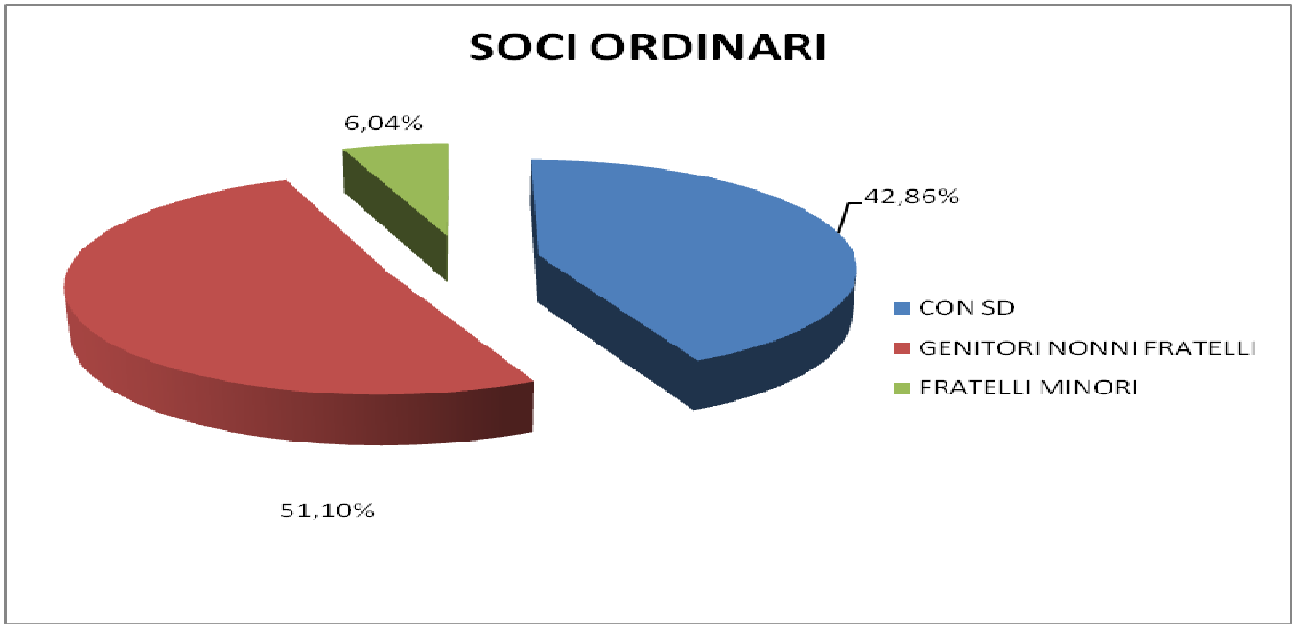
Sono soci Benemeriti le persone fisiche o giuridiche che hanno acquisito particolari meriti nell'ambito delle finalità del Centro Bresciano Down e vengono nominati dal Consiglio Direttivo, anche su indicazione dei soci.

Vi presentiamo di seguito alcuni dati riguardanti la composizione della nostra base sociale.

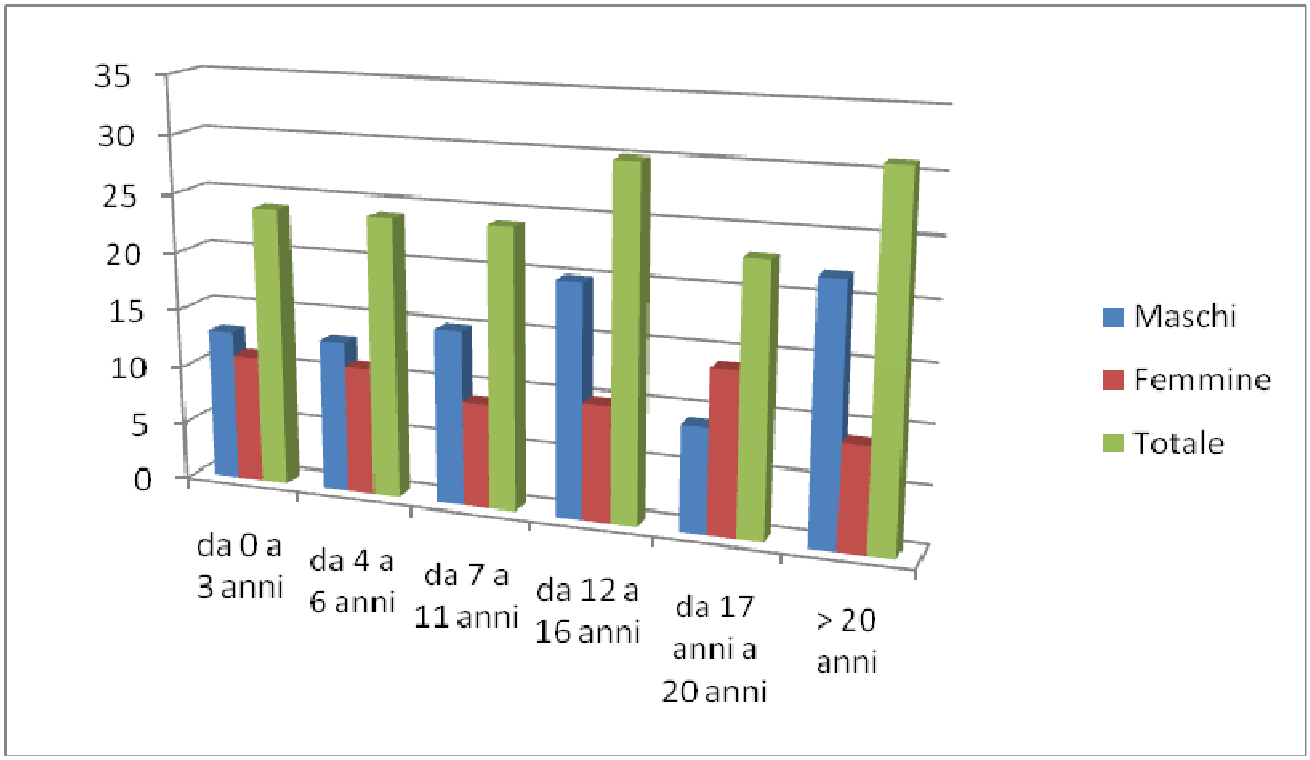
Dai grafici si può notare, tra i soci con sindrome di Down, una presenza leggermente maggiore della componente maschile.

	Totale	CON SD	GENITORI NONNI FRATELLI	FRATELLI MINORI
SOCI ORDINARI	364	156	186	22
SOCI SOSTENITORI	22	-	-	-
SOCI BENEMERITI	43	-	-	-
	429			





PERSONE CON SD	da 0 a 3 anni	da 4 a 6 anni	da 7 a 11 anni	da 12 a 16 anni	da 17 a 20 anni	>20 anni	totale	%
Maschi	13	13	15	20	9	22	92	58,97
Femmine	11	11	9	10	14	9	64	41,03
totale	24	24	24	30	23	31	156	100,00



LA GOVERNANCE

Gli organi di Governo

L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano rappresentativo della volontà dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità con le leggi ed allo statuto, sono vincolanti per tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

E' in assemblea che viene deliberato il programma, vengono approvati il bilancio consuntivo e quello preventivo, ed infine vengono eletti il Collegio dei Revisori e il Consiglio Direttivo, che a sua volta ed al suo interno elegge il Presidente.

Il Presidente, il cui mandato ha la durata di due anni, garantisce l'applicazione delle delibere del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, è il legale rappresentante dell'Associazione e spetta a lui la sottoscrizione di ogni atto autorizzato dal Consiglio, nonché la convocazione delle adunanze consiliari. Il Presidente verifica l'osservanza dello Statuto e del Regolamento. Garantisce l'idonea pubblicità degli atti, dei registri e dei libri associativi per tutti i soci. Il Presidente cura la predisposizione dei bilanci preventivo e consuntivo, corredandoli di idonee relazioni. Può delegare il compimento di singoli atti o funzioni del proprio ufficio ad altri consiglieri, previa delibera del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è formato da un minimo di 5 ed un massimo di 9 soci che durano in carica due anni e che, dopo essersi insediati, eleggono fra di loro il Presidente. Si riunisce almeno una volta al mese e ogniqualvolta almeno un terzo dei suoi membri ne faccia richiesta.

Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:

a) Curare e favorire il raggiungimento degli scopi sociali.
b) Attuare le deliberazioni dell'Assemblea e realizzare il programma di attività approvato dalla stessa.
c) Gestire il patrimonio sociale.
d) Curare l'ordinaria e straordinaria amministrazione.
e) Predisporre e presentare all'Assemblea dei soci il programma di attività del Centro Bresciano Down, il bilancio preventivo e il conto consuntivo ciascuno corredato da una relazione, con particolare riguardo alla spesa.

Delle deliberazioni assunte viene redatto un verbale a disposizione dei soci ordinari.
Il Collegio dei Revisori è formato da tre soci, nominati dall'Assemblea dei Soci che durano in carica un biennio e comunque fino all'approvazione dell'ultimo bilancio consuntivo del periodo ed alle nuove nomine assembleari.
Al Collegio dei Revisori compete di controllare, anche individualmente assistendo alle riunioni del Consiglio Direttivo, la gestione finanziaria e patrimoniale, l'ordinato andamento amministrativo, la regolare tenuta della contabilità, la rispondenza del bilancio ai riscontri contabili.
Compete inoltre di presentare all'Assemblea una propria relazione, con eventuali rilievi, al bilancio preventivo ed a quello consuntivo e di richiedere la convocazione dell'Assemblea per ragioni attinenti le proprie competenze.

Tutti gli incarichi, sia degli organi statutari che degli organi consultivi, non sono in alcun modo retribuiti.

VITA ISTITUZIONALE 2014

L'Assemblea annuale dei Soci si è tenuta presso la sede sociale a Brescia in Via della Trisia 3 (Vill. Violino) il 22 marzo 2014. I Soci presenti complessivamente (esclusi i soci facenti parte del Consiglio Direttivo), di persona e con delega, sono stati 84 pari a circa il 23% del totale, con un incremento della partecipazione.
Poiché le assemblee del Centro Bresciano Down non sono solo un momento formale necessario per l'adempimento di attività istituzionali (presentazione della relazione delle attività svolte e del programma per l'anno in corso, approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, approvazione del bilancio sociale, discussione di eventuali mozioni portate all'ordine del giorno), ma anche e soprattutto un'occasione di incontro e riflessione su tematiche di comune interesse, si auspica un maggiore coinvolgimento futuro e il Consiglio Direttivo si impegna a favorire e a promuovere la partecipazione.
Nel corso del 2014 il Consiglio Direttivo si è riunito 15 volte, trattando di argomenti di natura gestionale, economica, di obiettivi futuri, delle attività, dei servizi e dei progetti, di relazioni con le reti e con gli stakeholder, interni ed esterni, di organizzazione di attività di informazione sul territorio tramite la partecipazione ad eventi, di comunicazione e di raccolta fondi. Il Consiglio Direttivo naturalmente si è inoltre confrontato, per le decisioni più urgenti, per scambiare opinioni e punti di vista, per progettare le attività via e-mail anche più volte la settimana.

RELAZIONE SOCIALE 2014: LA PERSONA AL CENTRO

I SERVIZI E LE ATTIVITA' REALIZZATI NEL 2014

Accoglienza
La famiglia di una persona con sindrome di Down, al suo primo accesso, viene accolta da un genitore volontario, rappresentante del Centro Bresciano Down, appositamente formato e costantemente aggiornato, il cui ruolo è quello di offrire innanzitutto un'esperienza di umanità e condivisione e successivamente di illustrare il supporto che i genitori e le persone con sindrome di Down possono trovare presso la nostra associazione.
Nella maggior parte dei casi gli incontri si svolgono nella nostra sede, ma ci sono casi in cui i nostri volontari possono andare, su richiesta, presso queste famiglie.
L'aiuto della nostra Neuropsichiatra Infantile, nonché Direttore Sanitario, dei nostri psicologi e dei nostri operatori, ci sostiene nelle varie situazioni che si presentano, ma spesso l'amore di una mamma fa la differenza!

Diamo informazioni sanitarie, burocratiche e amministrativo-fiscali, senza naturalmente dimenticarci di segnalare la figura fondamentale del neuropsichiatra infantile dell'ASL (competente per zona), che i genitori devono imparare a conoscere prima possibile.
Nel 2014 sono state accolte 20 nuove famiglie.

Presa in carico

Abitualmente la presa in carico inizia con un colloquio con la nostra Neuropsichiatra Infantile che successivamente, grazie ad una equipe multidisciplinare costituita da fisioterapista, psicomotricista, psicopedagogista, psicologo, musicoterapista, logopedista, etc. discute i dati emersi ed elabora un progetto, intendendo favorire una concezione di intervento basato sulla promozione del benessere. Comprendendo e rispettando i limiti di cui ognuno è portatore si cerca di valorizzare le risorse di ogni persona, allargando il lavoro anche al contesto in cui la persona è inserita.
L'equipe stessa, inoltre, collabora con gli operatori delle ASL di zona, dei Comuni di appartenenza, delle scuole frequentate (specialisti, psicologi, assistenti sociali, insegnanti, etc.) anche su esplicita richiesta della famiglia.
Gli interventi di cui è possibile usufruire presso la nostra Associazione sono rivolti a:

a) GENITORI E FAMILIARI: gli interventi a sostegno dei genitori e familiari comprendono "counceling" alla coppia genitoriale (supporto psicologico individuale e alla coppia), partecipazione ai gruppi di confronto e discussione (gruppi di auto mutuo aiuto) per la valorizzazione e il sostegno dei ruoli genitoriali e familiari, supporto informativo ed educativo, supporto nel rapporto con le istituzioni (servizi ASL, scuole, strutture ricreative, comunità, etc.).
b) PERSONE CON SINDROME DI DOWN: lo sviluppo armonico del bambino, e in generale della persona, coincide con lo sviluppo armonico della sua personalità. Pertanto gli interventi a favore dei bambini e adolescenti con sindrome di Down tengono sempre conto della visione globale del soggetto e prevedono l'integrazione delle competenze delle varie figure professionali che se ne occupano. Sono pensati:
   . Consultazione iniziale, valutazione funzionale e verifiche periodiche neuropsichiatriche.
   . Interventi riabilitativi di fisioterapia, psicomotricità, logopedia, musicoterapia e pedagogia.
   . Attività, in piccoli gruppi di bambini, gestiti da due terapisti compresenti (psicomotricista e pedagogista; psicomotricista e musico terapista; musico terapista e pedagogista).
   . Progetti di gruppo incentrati sullo sviluppo e il consolidamento delle proprie capacità di autonomia, sia personale che sociale.
   . Progetto inerente alla tematica "Affettività-sessualità" (proposto a due gruppi distinti: genitori e figli).
   . Attività residenziali (nel week end) per gruppi di ragazzi giovani e adulti, finalizzati al consolidamento delle autonomie domestiche, personali in contesti relazionali.
   . Consulenza psicologica.
   . Psicoterapia.
c) SCUOLA: gli interventi rivolti alla scuola comprendono:
   - La stesura collegiale della Valutazione Funzionale.
   - La collaborazione con gli operatori delle ASL di competenza e gli insegnanti nella compilazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.
   - Osservazioni in situazione del bambino, delle relazioni e del contesto.
   - La consulenza didattica periodica agli insegnanti sui metodi e le tecniche di intervento per una adeguata integrazione e inclusione scolastica (organizzazione della classe, ruolo delle figure di sostegno, apprendimento cooperativo, tutoring, semplificazione di materiali e test, etc.).
   - La definizione e la stesura di progetti didattici-educativi da proporre alle scuole riguardanti, in particolare, il tema dell'integrazione dell'alunno con sindrome di Down (progetti di accoglienza e percorsi per la valorizzazione delle diversità.

Consultazione iniziale e verifiche periodiche con il neuropsichiatra dell'età evolutiva

Il Neuropsichiatra infantile è il medico specialista che si occupa dell'età evolutiva, cioè del periodo che va dalla nascita al termine dell'adolescenza; il suo ruolo consiste in una presa in carico globale, del bambino/ragazzo e della sua famiglia, finalizzata a "prendersi cura" delle problematiche neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche, e a coordinare gli interventi atti a favorire l'acquisizione delle possibili autonomie.

E' indispensabile una continuità dell'intervento nei suoi momenti di prevenzione, diagnosi precoce e di terapia, da attuare in modo integrato e globale nel rispetto dell'unità somato-psichica della persona.

La presenza del neuropsichiatra al momento della presa in carico e successivamente con controlli periodici, permette di integrare il "lavoro" sulla persona con modalità interdisciplinare garantendo l'unitarietà degli interventi. Il Neuropsichiatra realizza il suo compito con colloqui con i genitori, con valutazioni dirette del bambino/ragazzo (osservazioni generali, test) o nel corso delle osservazioni effettuate con i vari terapisti (osservazioni in compresenza).

Queste valutazioni hanno come obiettivo quello di rilevare contemporaneamente lo stato mentale, neuromotorio e cognitivo del bambino, le strategie che è in grado di utilizzare nel contatto con il mondo esterno e le sue modalità relazionali: la domanda a cui è importante rispondere non è quindi se è possibile colmare il ritardo evolutivo, ma come sviluppare l'autonomia del bambino affinché possa raggiungere il suo "massimo potenziale", unico e personale.

Fisioterapia

L'intervento fisioterapico si attua il più precocemente possibile con un approccio al bambino di tipo globale attraverso tecniche riabilitative dell'età evolutiva. L'obiettivo è duplice: da una parte il raggiungimento delle tappe motorie e dall'altra facilitare l'uso del movimento per fini relazionali e cognitivi, cercando di attivare le conoscenze e le potenzialità del bambino per sviluppare una maggiore adattabilità alle richieste ambientali.

La presa in carico è sia del bambino che dei genitori, che vengono guidati ad applicare le indicazioni del terapista nella quotidianità e ad assumere un atteggiamento equilibrato ed attento ai bisogni del figlio. L'intervento ha altresì lo scopo di prevenire l'insorgere di patologie ortopediche causate dall'ipotonia e dalla lassità legamentosa, caratteristiche della sindrome di Down.

Per quanto riguarda la riabilitazione delle patologie ortopediche viene applicato il metodo Mézières/Bertelé, un approccio globale alla persona che prevede sedute di rieducazione posturale: il terapista "plasma" il corpo del paziente riaccompagnandolo verso la sua morfologia ideale, allentandone le tensioni, le contratture, i freni che gli impediscono la libertà dei movimenti.

L'utilizzo del metodo Mézières/Bertelé nelle persone con sindrome di Down ha permesso di ottenere un miglioramento della postura e delle patologie posturali (come iperlordosi, torcicolli, valgismo e recurvatum delle ginocchia, piedipiatti, scoliosi, etc.) e un potenziamento delle capacità propriocettive (cioè della capacità di percepire il proprio corpo) da cui deriva la possibilità di vivere nel proprio corpo, di accettarlo e infine di usarlo come strumento di comunicazione.

Vengono inoltre effettuate consulenze fisiatriche.

Osteopatia

Un altro metodo adottato è l'osteopatia: attraverso una serie di manovre manuali, quasi impercettibili, vengono fornite informazioni e stimolazioni alle fasce osteotendinee, ai muscoli, alle ossa tali da riprodurre un'armonia strutturale e funzionale, che a causa di posture scorrette, di ritardi di maturazione del tono, di alterazioni scheletriche, di traumi, etc., è andata perduta o addirittura non è mai stata acquisita.

Proprio per la delicatezza e "non invasività" con cui vengono svolte tali manovre osteopatiche, la terapia trova indicazione nella cura di un amplissima gamma di problematiche e patologie infantili. Ottimi risultati sono stati riscontrati anche nell'utilizzo del trattamento per la cura delle problematiche della bocca quali ipotonia della lingua, anomalie dell'occlusione e ristrettezza del palato.

Psicomotricità

La psicomotricità ha come oggetto di studio il corpo e il movimento intesi come mezzi primari per l'espressione di sé. La sua pratica favorisce e sviluppa l'espressività motoria del bambino, cioè la modalità propria, originale e soggettiva che egli possiede per esprimere la sua personalità, il suo modo di scoprire il mondo stabilendo relazioni con lo spazio, gli oggetti e le persone.

Con essa si facilita l'apertura alla comunicazione, all'espressività e alla creatività, aiutando il bambino a superare la dipendenza, a migliorare la conoscenza di sé e ad acquisire fiducia nei propri mezzi.

Logopedia

La logopedia è finalizzata alla prevenzione, alla valutazione e al trattamento dei disturbi della comunicazione e del linguaggio.

Si occupa, inoltre, della valutazione e del trattamento delle competenze funzionali delle strutture anatomiche (lingua, labbra, guance, palato, etc.) del distretto orale, implicate nella produzione verbale e nell'alimentazione. Ha dunque la finalità di occuparsi della voce, della parola e del linguaggio, oltre che della deglutizione.

Per fare tutto ciò non può non occuparsi anche della muscolatura che agisce in tutte queste attività e della comprensione, oltre che della produzione del linguaggio, tenendo conto dell'aspetto cognitivo.

Il trattamento logopedico può essere:

a) Preventivo (precoce): si rivolge ai bambini fra 0/3 anni con un programma di stimolazioni funzionali per contrastare l'ipotonia lingua-bocca-facciale e di stimolazione delle prime competenze comunicative.

b) Abilitativo: finalizzato alla stimolazione della comunicazione linguistica in tutti i suoi aspetti.

c) Riabilitativo: destinato al miglioramento di alcuni disturbi specifici quali per esempio quelli articolari o della deglutizione.

Nel corso dell'ultimo biennio si sono sostenute, coadiuvate e integrate alcune esperienze presso centri autorizzati e specializzati in Comunicazione Aumentativa Alternativa in età precoce.

Musicoterapia

Ha come oggetto d'intervento la persona intera (corpo, mente, sentimenti, emozioni, etc.) e attiva l'esercizio della globalità dei linguaggi espressivi, comunicativi e relazionali.

Gli obiettivi dell'intervento di musicoterapia sono: migliorare il comportamento attentivo, migliorare le abilità comunicative (musicali e non) e la percezione uditiva. Mira anche a ridurre i comportamenti devianti, a conseguire una condizione di rilassamento generale, ad acquisire stati di armonia e a migliorare la situazione affettiva. Allorché viene svolta in gruppo contribuisce ad accrescere l'interazione con i coetanei e la socializzazione.

Pedagogia

L'intervento pedagogico comprende:

a) La valutazione e il monitoraggio dello sviluppo cognitivo e degli apprendimenti durante tutto l'iter scolastico. Si collabora attivamente con la scuola, con le insegnanti e quando necessario con la classe, per ricevere e fornire le informazioni adeguate. L'intervento si articola in tre fasi:

1. valutazione iniziale delle abilità linguistico-espressive e logico-matematiche secondo un protocollo di indagine interno;
2. verifiche intermedie degli apprendimenti in base agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato;
3. verifica a fine anno e sintesi finale del percorso annuale.

b) Avvio alla letto-scrittura attraverso il metodo globale-naturale. Tale modo si inserisce naturalmente nell'esperienza del fanciullo potenziando la simbolizzazione che in un bambino di sei anni è già operante. Si parte dalla frase o dalla parola per arrivare all'analisi in modo attivo: sono gli alunni a riflettere sulla lingua e sui suoni scoprendo ricorrenze, somiglianze e così via.

c) Approccio alla logico-matematica e al numero attraverso il corpo e tecniche che si rifanno alla psicomotricità.

d) Supporto pedagogico a tutte le agenzie educative, formali e informali, che si occupano della persona con sindrome di Down, a partire dalla famiglia attraverso la presa di coscienza delle funzioni genitoriali e la riflessione sui diversi stili educativi.
e) Progetti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia personale e sociale possibile.
Dall'esperienza progettuale "Stare bene stando bene insieme" dello scorso anno abbiamo introdotto come servizio pedagogico l'intervento con incontri mirati presso le scuole primarie e secondarie di primo grado dei bambini e adolescenti con sD quando si rileva la necessità o il bisogno da parte delle famiglie o degli istituti scolastici.
Recentemente si è tenuto un incontro informativo per i genitori e per gli operatori sul "Metodo Feuerstein", uno dei metodi e delle strategie di miglioramento dell'apprendimento, e si sta valutando con alcune famiglie la possibilità di far partire un progetto per un gruppo di bambini in età prescolare e scolare.

Supporto Psicologico

Sin dal momento della presa in carico si pone attenzione al bambino come "persona" e quindi all'organizzazione della sua vita mentale. I vari interventi proposti si avvalgono del supporto psicologico offerto ai genitori e agli operatori che si occupano del bambino.
Nei casi in cui si riscontrano problemi affettivo-relazionali particolarmente significativi, nell'ambito familiare, scolastico o nell'interazione sociale, si procede ad una valutazione psicodiagnostica e, ove necessario, a fornire alla persona adeguato supporto psicologico.
Questo si realizza attraverso il sostegno fornito ai genitori per la comprensione delle difficoltà del figlio e/o con un sostegno diretto alla persona con sindrome di Down (bambino, adolescente, etc.), per consentire l'elaborazione degli eventuali conflitti.

Informazione, Comunicazione e Raccolta fondi.

1.Sito internet www.cbdown.it
Abbiamo rinnovato la veste del nostro sito internet che oggi è lo strumento più frequente attraverso il quale le famiglie si approcciano per la prima volta alla nostra associazione e abbiamo messo online il nostro blog www.cbdown.it/blog/ che chiediamo a tutti i soci di rendere vivo con i loro interventi. Sul sito vi sono le informazioni riguardanti la sindrome di Down in generale, sono presentate le attività e i servizi offerti dalla nostra associazione, sono indicati i progetti in corso, è presente una sezione dedicata alle informazioni prettamente fiscali, amministrative e legali, e i recapiti per contattare direttamente l'associazione. Inoltre sul sito è pubblicato l'ultimo bilancio approvato e per il secondo anno sarà pubblicato anche il bilancio sociale. Cercheremo di migliorare il sito con aggiornamenti ulteriori.
Facebook e Twitter vengono utilizzati per condividere con gli amici e con i follower le informazioni riguardanti le azioni promosse e gli eventi organizzati dalla nostra associazione.
2. Periodico "I Girasoli"
Più di tredici anni di vita, per un trimestrale che arriva in casa di tutte le famiglie associate, ai nostri sostenitori e a quelle Istituzioni come ASL, Ospedali e Comuni della provincia che, in qualche modo, hanno un legame e formano una rete con noi. Nonostante l'era di internet, è uno strumento che teniamo in vita perché viene letto con interesse da centinaia di persone che ci seguono e con cui possiamo condividere le nostre difficoltà e i nostri successi.
3. Mostra Fotografica "La settima Onda"
Quest'anno la mostra è stata ospitata nella biblioteca di Gottolengo ed è tornata ad essere esposta ad Erbusco. E'stata visitata da alcune centinaia di persone, tra cui molte classi scolastiche. La mostra fotografica è nata grazie allo spirito di iniziativa di un nostro associato, Ernesto Mezzera, che tutti ricordano con commozione ed affetto, che ha coivolto 11 fotografi bresciani: sono state realizzate ben 46 fotografie di altrettanti bambini, ragazzi e adulti con sindrome di Down, appartenenti alla nostra associazione, nelle loro diverse attività quotidiane (sport, tempo libero, lavoro, divertimento, etc.). La mostra prende il nome da un meraviglioso, quanto toccante, racconto della scrittrice bresciana Stefania Balotelli intitolato "La settima Onda".
4. Incontri Istituzionali

A maggio 2014 un membro del Consiglio Direttivo ed un socio hanno partecipato all'Assemblea Nazionale del Coordown, tenutasi a Roma, nello stesso hotel che ha ospitato la prima edizione del programma televisivo "Hotel 6 Stelle" (AIPD). Alcuni membri del Consiglio Direttivo hanno partecipato a due incontri di Down Lombardia (coordinamento regionale) sul tema dell'inclusione sociale e dell'inserimento lavorativo, presentando il progetto della creazione di una Cooperativa Sociale. Il Presidente ha incontrato il due volte il Sindaco di Brescia, e insieme ad alcuni membri del Consiglio Direttivo, ha incontrato l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Brescia, l'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Brescia, la Consigliera di Parità della Provincia per affrontare alcune tematiche fondamentali riguardanti il possibile inserimento lavorativo delle persone con sindrome di Down e per presentare il progetto di costituire una propria Cooperativa Sociale per l'inserimento lavorativo.
Hanno, inoltre, partecipato ad un forum delle Associazioni e degli operatori sociali del Comune di Brescia che si occupano di disabilità per portare a conoscenza le esigenze degli associati anche in sedi prettamente istituzionali e, in particolare, ad un tavolo progettuale tra i Servizi Sociali del Comune di Brescia, gli operatori che si occupano di residenzialità nell'ambito della disabilità, alcune associazioni per creare opportunità future di residenzialità adulta autonoma per le persone con disabilità.
5. Il 26 febbraio la Compagnia Teatrale di Gottolengo "QUO VADIS" ha devoluto alla nostra associazione il ricavato del loro spettacolo.
6. L'1 marzo presso l'Autodromo di Castrezzato si è tenuta la manifestazione "Insieme per un sorriso" in cui i ragazzi con sD hanno potuto sperimentare, grazie a piloti professionisti, l'ebbrezza della velocità in tutta sicurezza.
7. Giornata Mondiale della persona con sindrome di Down (21 Marzo 2014)
Il Coordown, con il supporto locale delle associazioni aderenti come la nostra, ha promosso una campagna internazionale sul diritto alla felicità delle persone con sD. In un cortometraggio (www.youtube.com/watch?v=Ju-q4OnBtNU), diretto dal regista Luca Lucini, per l'agenzia Saatchi & Saatchi, attori e attrici con sD da tutta Europa rassicurano una futura mamma, che chiede "Che tipo di vita potrà avere mio figlio?" Le spiegano che anche suo figlio potrà avere una vita felice, come la loro; alcune volte sarà difficile, molto difficile, quasi impossibile, ma in fondo sono le stesse difficoltà che affronta ogni giorno qualsiasi mamma? La felicità è un diritto di tutti e per ognuno può esprimersi in maniera diversa. Per una persona con sD essere felice può voler dire tante cose, anche apparentemente scontate per chiunque: andare a scuola e imparare a scrivere; poter viaggiare e conoscere il mondo; avere la possibilità di lavorare, guadagnare i propri soldi e poter andare, in alcuni casi, anche a vivere da solo, magari con la persona amata.
Eppure il diritto alla felicità viene spesso negato proprio a causa di molti pregiudizi che ancora devono essere superati. Ecco perché il tema scelto per la Giornata Mondiale 2014 è il benessere che per le persone con disabilità vuol dire innanzitutto integrazione ed inclusione sociale, in particolar modo nella scuola e nel lavoro. In pochi giorni la campagna ha toccato più di 4 milioni di visualizzazioni diventando "virale".
8. L'8 marzo lo Sci Club Polizia di Stato di Bergamo ci ha invitato sulle piste da sci di Lizzola per far provare lo sci ai nostri bambini e ragazzi in maniera divertente, ma altrettanto sicura, grazie alla dedizione dei suoi soci. Tale occasione naturalmente è utile, sia per il contributo economico ricevuto dallo Sci Club Polizia di Stato di Bergamo, sia anche per informare mostrando ciò che possono fare le persone con sindrome di Down.
9. Il 12 maggio più di 90 persone, sia associate che volontari, si sono messe a disposizione, come segnalatori ai numerosi incroci stradali, del Gruppo Podisti Urago Mella, organizzatori della Strabrescia, storica corsa non competitiva che attraversa la nostra Città e che pone tra i suoi fini principali quello di elargire donazioni a favore di Associazioni di volontariato che si prodigano in special modo per i minori. I nostri amici del Gruppo Podisti Urago Mella ci sostengono economicamente e moralmente da molti anni.

10. Il 16 maggio il Cbd ha ospitato il Prof. Lombardo, noto psicologo e pedagogo, che ha tenuto una conferenza molto interessante sul tema dell'educazione.
11. Il 24 maggio, durante la notte bianca del Villaggio Violino denominata "Il sabato del villaggio", alcuni volontari hanno diffuso informazioni sull'associazione e sulla sindrome di Down in generale, attraverso un piccolo stand.
12. Il 25 maggio la Pallamano Leonessa Brescia (serie A2 femminile), che porta sulle maglie di gioco il nostro Logo, ha organizzato un Torneo di Pallamano Giovanile nel parco adiacente la nostra sede, al quale abbiamo prestato il supporto logistico e gastronomico e che ha permesso anche ai bambini e ragazzi con sindrome di Down di cimentarsi con questo sport. La nostra Associazione ha deciso di devolvere i proventi di questa giornata di sport, che ha visto la gradita presenza dell'Assessore allo Sport della Regione Lombardia Antonio Rossi, alla ricerca scientifica del Prof. Strippoli (Università di Bologna) "Progetto Genoma".
13. Il 7 giugno Ars et Cultura, grazie al Ristorante Nuovo Convivium, alla Polisportiva Trenzanese e al Comune di Trenzano, serata di sostegno a favore della nostra Associazione.
14. Il 28 giugno la squadra "I bulgari FC" ha organizzato la XIII edizione del triangolare del Cuore donando parte del ricavato alla nostra Associazione.
15. Il 28 giugno si è tenuta una festa, con la presenza del gruppo musicale I Decanter, al Rifugio Antonioli al passo del Mortirolo, dove Patrizia e Lino danno la possibilità ai nostri giovani adulti di lavorare come camerieri per un paio di settimane a turno e di vivere l'esperienza di una residenzialità autonoma rispetto alla famiglia; grazie a questo evento abbiamo ricevuto una generosa donazione.
16. Festa dei Girasoli
Dal 4 al 6 luglio si è tenuta a Torbole Casaglia la XIII edizione della Festa dei Girasoli che, oltre ad essere uno strumento importante di raccolta fondi unitamente alla collegata sottoscrizione a premi, è la nostra "vetrina" provinciale per raggiungere in un solo fine settimana più di 3000 persone, diffondere informazioni sulla sD, sulle attività della nostra associazione, ma, soprattutto, mostrare le capacità, le abilità e le autonomie dei ragazzi e degli adulti con sindrome di Down che, come tutti gli altri soci e volontari, prestano la loro collaborazione nel servizio ai tavoli.
17. Il 20 luglio alcune famiglie associate hanno partecipato al 5° Party in Moto a Pontevico (Bs) organizzato dal Bar Guru e dal Ristorante Il Gelso, che hanno devoluto parte del ricavato a favore del Centro Bresciano Down.
18. Il 7 settembre il Gruppo Pescatori Manerbio ha organizzato per i nostri associati una domenica diversa di pesca su laghetto, in maniera tale che chi avesse voluto cimentarsi con la pesca avrebbe potuto sperimentare tale pratica sportiva, passare una domenica diversa e rilassante in compagnia di amici.
19. Il 21 settembre la nostra Associazione, rappresentata da un buon numero di famiglie, ha partecipato alla manifestazione "Uguali nella diversità", dove è stato possibile scambiare informazioni con altre realtà associative di volontariato e sportive. Una giornata di sport, una piacevole camminata in compagnia e la possibilità di sperimentare alcune attività sportive organizzata dal Gruppo Ambiente Duathlon di Lograto. E' stata una "festa dello sport" e un'occasione di informazione e sensibilizzazione sulle discipline sportive dedicate sia ad atleti diversamente abili che normodotati. Lo scopo della manifestazione è dimostrare come lo sport sia motivo di unione e di azzeramento delle cosiddette diversità, far scoprire l´importanza dello sport in tutte le condizioni di vita e far divertire i partecipanti.
20. Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down
Il 12 ottobre, durante la Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down, abbiamo allestito, grazie alle numerose famiglie volontarie e ai sempre generosi amici volontari del Gruppo Tutti di Castenedolo, del Gruppo Fuori di Festa di Torbole Casaglia e dell'Associazione Amici di Marco Treccani di Nave, 21 banchetti, dislocati in tutta la Provincia, per la vendita delle cioccolate del Coordown, ma soprattutto per diffondere, a più di 2500 persone, materiale informativo riguardante il Coordown, la nostra Associazione, i molteplici aspetti della sindrome di Down, l'importanza

dell'inclusione sociale (scuola, tempo libero, lavoro, etc.) e gli stereotipi ancora da combattere e superare.
21. Il 18 ottobre presso il Teatro Parrocchiale del Villaggio Violino, la "Combriccola Teatrale Botticinese" ha messo in scena la commedia dialettale "Patì e mai morer" per raccogliere fondi a favore della nostra associazione e per sensibilizzare il quartiere che ospita la nostra sede.
22. Il 19 ottobre presso il Centro Sportivo Le Gocce di Gussago, in collaborazione con il Comune, la R.A.S. Team e l'associazione Active Sport Cultura Integrazione, hanno proposto la quarta edizione dell'iniziativa benefica "Gocce di Solidarietà" per la raccolta di fondi da devolvere in parte alla nostra Associazione. Il fine dell'iniziativa è quello di regalare puro divertimento favorendo l'integrazione e l'aggregazione. I bambini e i ragazzi hanno la rara opportunità di salire su vere auto da rally in totale sicurezza, a fianco di piloti esperti, e di fare un giro nel circuito appositamente allestito.
23. Il 12 e 13 novembre il Centro Bresciano Down, grazie al prezioso lavoro di 11 soci, di cui 6 con sD, in collaborazione con la Trattoria Villa Glori presso la quale prestano servizio e tirocinio alcuni giovani adulti con sD, hanno servito il catering a più di 70 persone ogni giorno, presso il Liceo Scientifico Calini di Brescia, con un apprezzamento unanime. Questa iniziativa, in occasione del "Dies Fasti" un evento di due giorni che ogni anno si tiene presso la scuola e che è animato da molteplici attività culturali, dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli, interventi vari, ha permesso ai giovani adulti con sD, che hanno prestato la loro opera come camerieri, di ottenere il riconoscimento di un ruolo sociale, di un ruolo lavorativo percepito da tutti i presenti. Molto probabilmente l'aver mostrato cosa possono fare le persone con sD in un ambito lavorativo, che ha richiesto rapidità, competenza e abilità (in uno spazio ristretto si sono serviti 70 coperti per primo, secondo e dolce), è valso in termini comunicativi più di un convegno riguardo all'inclusione sociale raggiunta attraverso il ruolo lavorativo.

24. Pacchi Auchan
Durante l'attività di raccolta fondi, effettuata a turno da associati volontari, nei week-end e nelle festività tra l'8 e il 24 di Dicembre presso il Centro Commerciale Auchan di Roncadelle, sono stati distribuiti i materiali informativi riguardanti la sindrome di Down e le attività della nostra associazione.
25. L'8 dicembre una membro del Consiglio Direttivo ha portato i ringraziamenti del CBD e informazioni sull'associazione partecipando all'Accensione dell'Albero di Natale a Lumezzane, un evento organizzato dalla Protezione Civile in collaborazione con la Parrocchia, per la raccolta fondi

attraverso la sponsorizzazione dell'albero da parte di privati ed aziende a sostegno di alcune associazioni.
26. Il 14 dicembre si è tenuta presso la nostra sede, come tutti gli anni, una piccola festa per lo scambio degli auguri natalizi tra tutti gli associati e le associazioni, i gruppi e gli amici che in un modo o nell'altro ci hanno aiutato e sostenuto nel corso dell'anno. Abbiamo ricevuto la gradita visita del Brescia Chapter Italy che, oltre a portare alcuni giochi per i più piccoli, hanno effettuato una generosa donazione.

27. Durante tutto l'anno un gruppo di mamme volontarie confezionano confetti con pergamena del Centro Bresciano Down che permettono, a chiunque lo desideri, di donare alla nostra Associazione offrendo tali bomboniere ai propri invitati per cerimonie e ricorrenze particolari.
28. Mercatino: in più occasioni durante l'anno diversi volontari si alternano nella raccolta di donazioni tramite la distribuzione di oggetti ricevuti a loro volta in donazione (per esempio bigiotteria, oggetti per la cucina, etc.).

Sportello informativo amministrativo-fiscale.

Il servizio, effettuato da due soci volontari, tramite telefono e, soprattutto, posta elettronica, è stato operativo per tutto il 2014 evadendo 14 richieste di informazione e consulenza per lo più riguardanti i temi assistenziali e di tutela: l'invalidità civile (verbali, revisioni, richieste di provvedimenti di modifica del verbale in autotutela da parte dell'INPS), le agevolazioni fiscali, le agevolazioni sul posto di lavoro (L.104/92 e congedi di maternità/paternità prolungati e congedi straordinari) e il tema dell'amministratore di sostegno.
Il servizio è stato utilizzato dalle famiglie di persone con sindrome di Down. Dei familiari è solitamente la coppia dei genitori che prende contatti con il "servizio".

Amministrazione e Contabilità

La segreteria è il prezioso anello di congiunzione organizzativo tra la parte gestionale e quella operativo-abilitativa dell'associazione. Oltre ai basilari compiti di reception, di schedulazione degli appuntamenti e delle terapie, della calendarizzazione dei progetti, gestisce il libro soci e l'archivio in generale, cura gli aspetti economico-contabili (contabilità generale, relazioni mensili al Consiglio Direttivo consuntive e preventive, stesura del bilancio consuntivo e preventivo), si occupa del trattamento del personale, dei collaboratori dei professionisti, intrattiene i rapporti con il Presidente, con il Consiglio Direttivo, con il Collegio dei Revisori, con il Direttore Sanitario e con il consulente fiscale e del lavoro. Gestisce la registrazione delle entrate derivanti dalle prestazioni effettuate, dalle donazioni, dalla raccolta fondi in generale, effettua verifiche periodiche delle spese sia dei progetti in fase di realizzazione che dei servizi; si occupa della formulazione dei budget preventivi di spesa per tutti i progetti presentati e della rendicontazione puntuale di quelli approvati e realizzati.

I PROGETTI REALIZZATI NEL 2014

"QUANDO PETER PAN CRESCE"

E' un progetto di educazione alla sessualità e affettività. Solitamente destinato a genitori e figli con età compresa tra i 15 e i 20 anni e realizzato con l'ausilio di 4 psicologi. Deve essere visto come un percorso in continua evoluzione ed approfondimento. Tutto ciò ci invita a portare avanti una proposta formativa capace di creare uno "spazio-tempo" di incontro, di scambio, di confronto, di condivisione e comprensione fra i genitori e fra i ragazzi.

Nel 2014 i gruppi partecipanti al progetto sono stati 2: "gruppo 17-20 anni" composto da 12 ragazzi e "gruppo 13-16 anni" composto da 8 ragazzi, per un totale di 20 ragazzi.

"PROVE DI VOLO" e "FREE TIME" (Cofinanziato dalla Provincia di Brescia)

Il CBD, con la collaborazione della coop. La Mongolfiera, mette in campo una sinergia di competenze e risorse a favore di ragazzi e ragazze che desiderano ricercare propri percorsi per una reale crescita in autonomia. L'obiettivo di questo progetto ha coinvolto l'area della formazione dell'identità, dell'autonomia e dell'inserimento sociale, della vita di gruppo, nonché modalità di formazione parallela tra genitori e figli. Progetto quindi verso la scoperta che "crescere insieme è meglio".

L'innovazione del progetto con l'introduzione di Free Time, anche in collaborazione della Polizia Municipale di Brescia che si occupa della parte di educazione stradale, vuole portare i ragazzi ad essere consapevoli delle proprie scelte a partire dalla gestione del tempo libero e incoraggiarne l'autodeterminazione, stimolarne le competenze per collaborare al gruppo di lavoro, favorire l'inclusione sociale (i ragazzi insieme agli educatori si incontrano in un gruppo lavoro nel quale emergono bisogni e desideri singoli rispetto alla gestione del tempo libero, da questa fase si passa ad una fase di mediazione e risoluzione dei conflitti che si possono verificare ed infine si giunge ad una fase di scelta condivisa e alla pianificazione e realizzazione, utilizzando anche strumenti multimediali in piena autonomia). Durante alcuni incontri del progetto Free Time sarà realizzato un cortometraggio che ha per oggetto l'autonomia.

A questo progetto hanno partecipato 3 gruppi per un totale di 37 ragazzi e giovani adulti (gruppo PV del mercoledì con 11 ragazzi nati nel 2001, PV del sabato con 16 ragazzi nati dal 1993 al 1999 e gruppo FT del sabato con 10 ragazzi nati dal 1980 al 1992.

"VIVERE ALLA GRANDE"

"Vivere alla grande" è un primo strumento che può permettere ai genitori e ai figli di continuare l'evoluzione personale e familiare attraverso l'accompagnamento e l'osservazione in un clima di fiducia e serenità. E' aver cura della crescita in autonomia dei ragazzi, è dare sostegno ai genitori perché possano "lasciare andare" i propri figli con meno4preoccupazioni per il futuro. E' attuare progetti educativi personalizzati, nonostante la componente di gruppo, per giungere alla miglior autonomia possibile.

La proposta quindi si pone come risposta a bisogni chiaramente espressi attraverso domande, momenti non sempre facili e vissuti intensamente, nel chiedersi quale futuro ipotizzare per sé stessi, nella richiesta di avere delle relazioni privilegiate senza la continua intermediazione ora dei familiari, ora dei consulenti, ora degli educatori.

E' creare piccole, semplici, ma concrete occasioni in cui le persone potranno *fare a meno di noi*, obbligandoci a ridefinire il ruolo di educatori, consulenti e soprattutto di familiari. Sarà un percorso condiviso e preparato con alcune famiglie, e come spesso accade una sperimentazione, una prova per tutti.

Di fronte a tale realtà il Centro desidera prepararsi e accompagnare i ragazzi e le ragazze verso l'acquisizione di un ruolo da giovane uomo/donna e di una mentalità adulta. Si ritiene che tale meta possa essere raggiunta offrendo ai ragazzi e alle ragazze anche una casa come spazio di autonomia che permetta l'acquisizione di maggiori responsabilità, ne favorisca l'indipendenza dalle figure genitoriali all'interno di una proposta formativa graduale e piacevole seppur impegnativa.

A questo progetto hanno partecipato 5 gruppi per un totale di 27 ragazzi o giovani adulti.

PROGETTO PONTE (Programmazione 2013-2014)

Il progetto prevede incontri all'interno del gruppo-classe nella quale il ragazzo con la sindrome di Down è inserito.

Il progetto riguarda le prime classi della scuola Secondaria di I e II grado.

Il progetto viene proposto solo dopo la condivisione dei genitori e degli insegnanti.

Le finalità del progetto sono:

1. Favorire la conoscenza delle problematiche collegate alla sindrome di Down;
2. Facilitare la relazione di aiuto all'interno del gruppo-classe;
3. Fornire strumenti di riflessione sul tema della disabilità e dell'handicap con la specificità di comprendere come alcune situazioni siano una risorsa di crescita per tutti;
4. Stimolare l'acquisizione di una metodologia attiva e dialogica adatta all'età dei ragazzi coinvolti;
5. Dedicare spazio alla formazione e supporto degli insegnanti, per un'integrazione efficace, volta al benessere del gruppo classe e l'acquisizione di abilità sociali condivise.

Questo progetto ha interessato 8 tra bambini e ragazzi in età scolare nell'ultimo trimestre del 2014 (anno scolastico 2014-2015) mentre nel primo semestre 2014 (anno scolastico 2013-2014) ha interessato 8 tra bambini e ragazzi in età scolare.

BIG BANG COOPERATIVA SOCIALE ONLUS E LOCALE "VENTUNOGRAMMI"
(Cofinanziato da Fondazione Lonati, Fondazione Casa di Dio, Fondazione ASM, Ubi Banca)

Dopo tanti sacrifici, terapie abilitative specifiche, attività d'integrazione e inclusione sia scolastica che comunitaria, progetti tesi ad aumentare il più possibile l'autonomia personale, ad acquisire competenze e a lottare giorno per giorno per mantenerle, i nostri ragazzi hanno il diritto di pensare e di vivere la loro "adultità" (citazione da una conferenza del Prof. Carlo Lepri durante il nostro ultimo convegno tenutosi il 20 ottobre 2012), che come per noi tutti si estrinseca in una occupazione ed in un ruolo sociale riconosciuto.

Il mondo del lavoro, nonostante le sue problematiche, è un ambiente dove, dopo la scuola, si possono creare legami e relazioni sociali che consentono la piena integrazione ed inclusione sociale e che possono migliorare e rendere più aperta, completa e "movimentata" la vita di una persona, senza contare l'accrescimento dell'autostima, della consapevolezza, delle abilità, delle competenze, della maturità e della responsabilità che nascono dall'essere utile agli altri e alla società per quello che si fa. Solo così noi genitori potremo in questo modo guardare al "dopo di noi" con più speranza!

Il 14 Luglio scorso abbiamo dato vita come socio sovventore persona giuridica, insieme a 9 soci persone fisiche e associati anch'essi al Cbd, alla Big Bang Cooperativa Sociale Onlus.

"Big Bang" perché la maggioranza dei ragazzi e giovani adulti con sindrome di Down che frequentano i progetti di autonomia e residenzialità adulta autonoma della nostra Associazione, ha scelto fra più idee raccolte tra tutti i soci.

Si occuperà della gestione di un bar-corner shop, che si chiamerà "Ventunogrammi", con possibilità di servire colazioni, pranzi veloci, spuntini e aperitivi ed annesso laboratorio di produzione di prodotti da forno (pane, pizze focacce, dolci da forno, etc.), AL FINE DI PROMUOVERE E FACILITARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON SINDROME DI DOWN.

Offriremo i nostri servizi bar e ristorazione veloce (colazioni, pausa pranzo, aperitivi, prodotti da forno e gastronomia da asporto) sul mercato locale, in un quartiere vivace e con un buon flusso di persone, anche sostenuto dall'unico parcheggio gratuito della zona (utilizzato da molti lavoratori), a Brescia in Viale Italia, angolo Via P. da Cemmo, in un fabbricato che la Fondazione Casa di Dio, ci ha concesso in comodato d'uso gratuito, con relativa Convenzione d'Uso.

Abbiamo voluto creare un'organizzazione lavorativa economicamente sostenibile nel tempo, un'azienda che produce e vende, in assenza di scopo di lucro nella forma di una cooperativa sociale di tipo B, ma con la necessità di rimanere sul mercato contando sui propri ricavi, che abbia lo scopo di identificare, nei giovani adulti a cui è rivolta, le abilità, le capacità e le competenze, di misurarle, di "allenarle" e di consolidarle.

L.A.B. (Lavoro, Abilità, BenEssere) – Finanziato dalla Fondazione Provinciale per l'Assistenza Minorile

In relazione al progetto "Ventunogrammi", il locale forno-bar-shop della Big Bang Cooperativa Sociale Onlus di cui siamo soci sovventori, abbiamo ideato e progettato nel 2014 questo progetto che si è concluso il 30 marzo scorso con la collaborazione della Cooperativa stessa, dell'Istituto Scolastico Superiore "A. Mantegna" di Brescia, del prezioso contributo professionale volontario di 7 professori e 2 assistenti ad personam che operano nella stessa scuola, di 2 educatori de La Mongolfiera Coop. Soc. e del contributo della Fondazione Provinciale per l'Assistenza Minorile. Il progetto consisteva in 9 incontri formativi dalle 17.30 alle 21.00 presso i laboratori professionali del medesimo Istituto Tecnico Alberghiero. Le finalità del progetto sono: offrire una formazione professionale di base ai potenziali lavoratori del locale "Ventunogrammi"; favorire un percorso di autonomia e autostima dei giovani adulti con sD, attraverso una esperienza concreta di formazione e apprendimento lavorativo; offrire una occasione di orientamento lavorativo che faccia leva sulla promozione delle abilità e dei talenti individuali.

I primi tre incontri (denominati modulo propedeutico) hanno avuto carattere orientativo, in modo tale da individuare e formare, secondo le inclinazioni e le attitudini delle persone due gruppi che nel proseguio del corso si sono dedicati uno prettamente alla formazione di cucina ed uno alla formazione di sala. Inoltre hanno avuto l'obiettivo di istruire i giovani adulti con sD sulle competenze base richieste in cucina e in sala, sulla conoscenza della terminologia e degli strumenti e delle attrezzature. Ha previsto, inoltre, una formazione specifica sull'igiene e la sicurezza del luogo di lavoro. Nei successivi 6 incontri i partecipanti si sono divisi in due gruppi: SALA e CUCINA.

Nel modulo sala ci si è concentrati su attività come la "mise en place", l'accoglienza e il servizio al cliente, i servizi relativi al bar, caffetteria e una introduzione seppur sommaria alla conoscenza dei vini, in relazione ai tre momenti principali di servizio individuati nel futuro locale: colazione, pausa pranzo e aperitivo.

Nel modulo cucina sono stati preparati torte, biscotti, primi piatti con pasta fresca ed infine pizza, focaccia e prodotti da forno.

A questo progetto hanno partecipato 19 giovani adulti con sD.

Annesso a questo progetto abbiamo attuato a fine 2014 il progetto "ANDIAMO IN META" (nome in onore dei nostri amici rugbisti che ci sostengono da anni), cofinanziato dal Comune di Brescia, che ha previsto l'addestramento di alcuni partecipanti al progetto L.A.B. negli spostamenti autonomi dalla propria abitazione verso il "Mantegna" (con cambio di mezzo pubblico) e dalla stazione a Viale Italia 13 (futura sede del locale "Ventunogrammi").

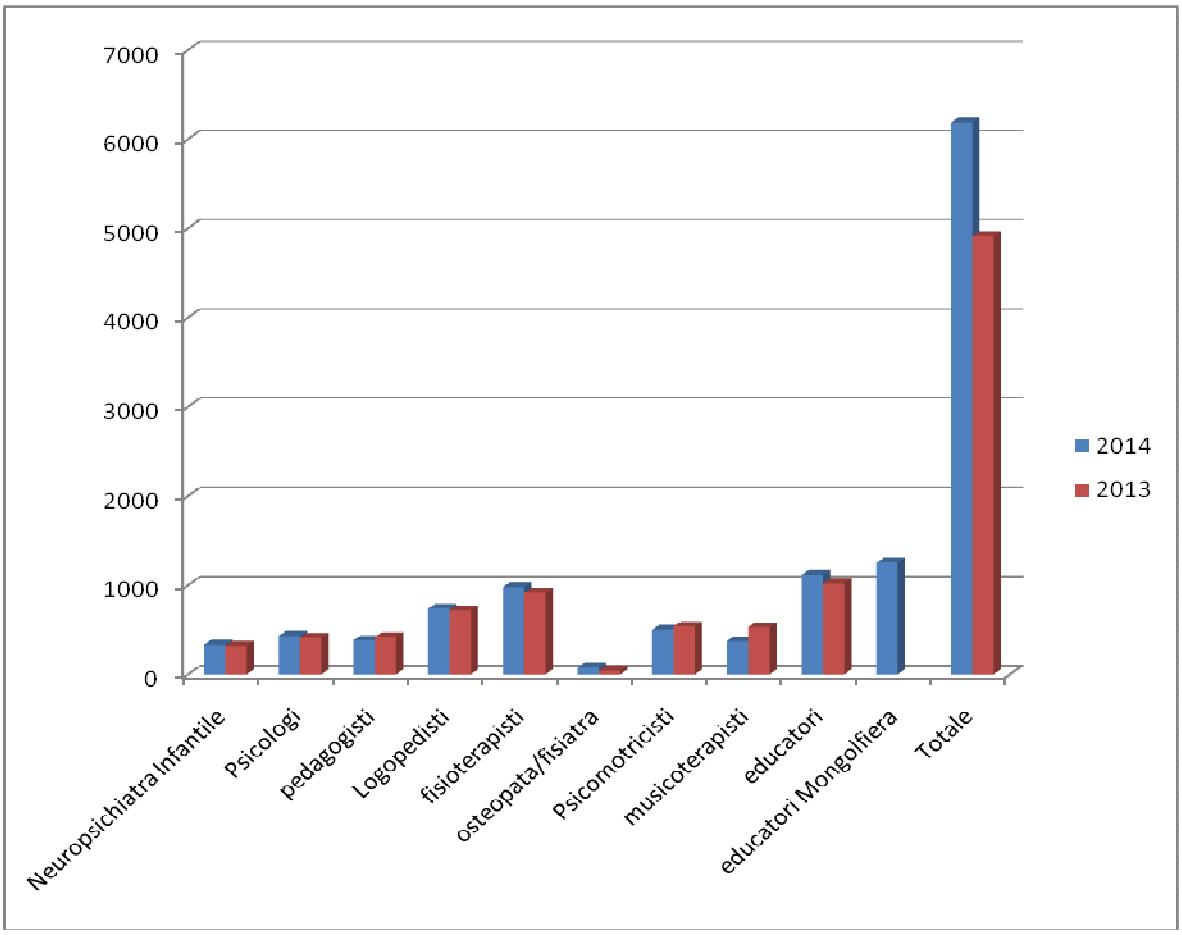
Tutti questi progetti richiedono anni perché possano divenire stabili e realizzati. L'autonomia globale richiede inoltre tempi per la riflessione, formazione e sperimentazione che spesso non si coniugano con i tempi di vita proposti dal nostro sistema sociale. Il CBD ha intrapreso questo percorso anche come proposta di confronto per tutta la collettività del territorio provinciale.

Per illustrare e far comprendere ancora meglio lo sforzo profuso da tutti gli operatori e dai soci volontari della nostra Associazione, accanto all'analisi qualitativa delle attività, dei servizi e dei progetti è importante e necessario fornire anche una misurazione quantitativa di tali servizi.

I nostri soci nel 2014 hanno usufruito di 4932 ore di terapia abilitativa individuale e/o di gruppo (comprensive delle ore di programmazione e di lavoro d'equipe), in aumento dello 0,37% rispetto al 2013 e 1252,50 ore totali di educatori de La Mongolfiera Soc. Coop. impegnati nei progetti di autonomia (dato non raccolto nel 2013 e quindi non confrontabile).

Nonostante le difficoltà economiche perduranti in Italia, il calo di alcune poste attive del bilancio (come le donazioni da parte dei Comuni o il 5 per mille), e alcuni incrementi di costi che hanno interessato tutte le realtà economiche in generale, è evidente che la nostra associazione non ha

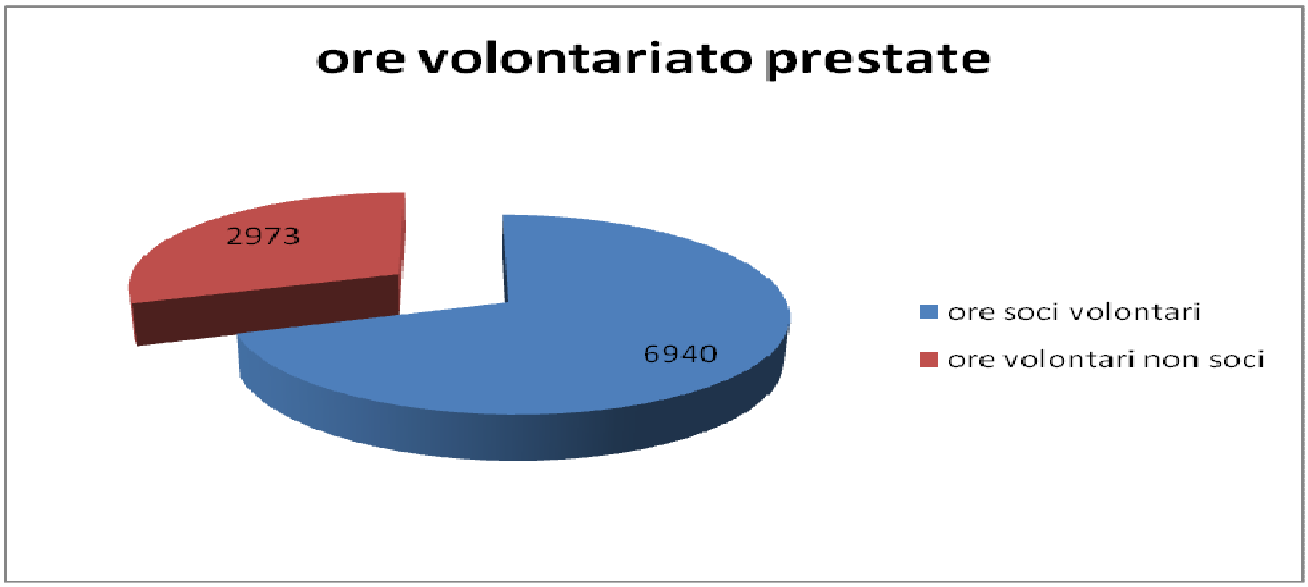
arretrato la portata dei suoi servizi e anzi ha provato a coprire bisogni ed esigenze emergenti, compensando i naturali aggravi di costo, grazie all'aiuto di tutti i nostri sostenitori, dei nostri dipendenti, dei professionisti e dei collaboratori, e, soprattutto, al mutuo aiuto dei soci volontari che hanno moltiplicato gli sforzi per recuperare maggiori entrate.

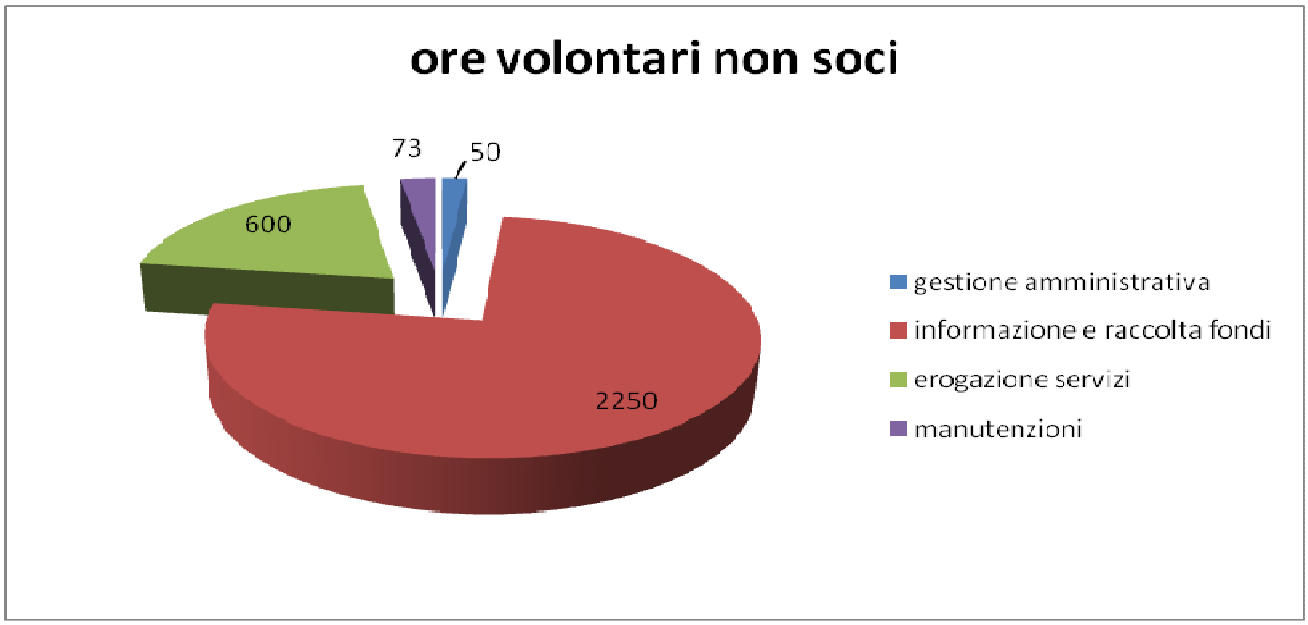


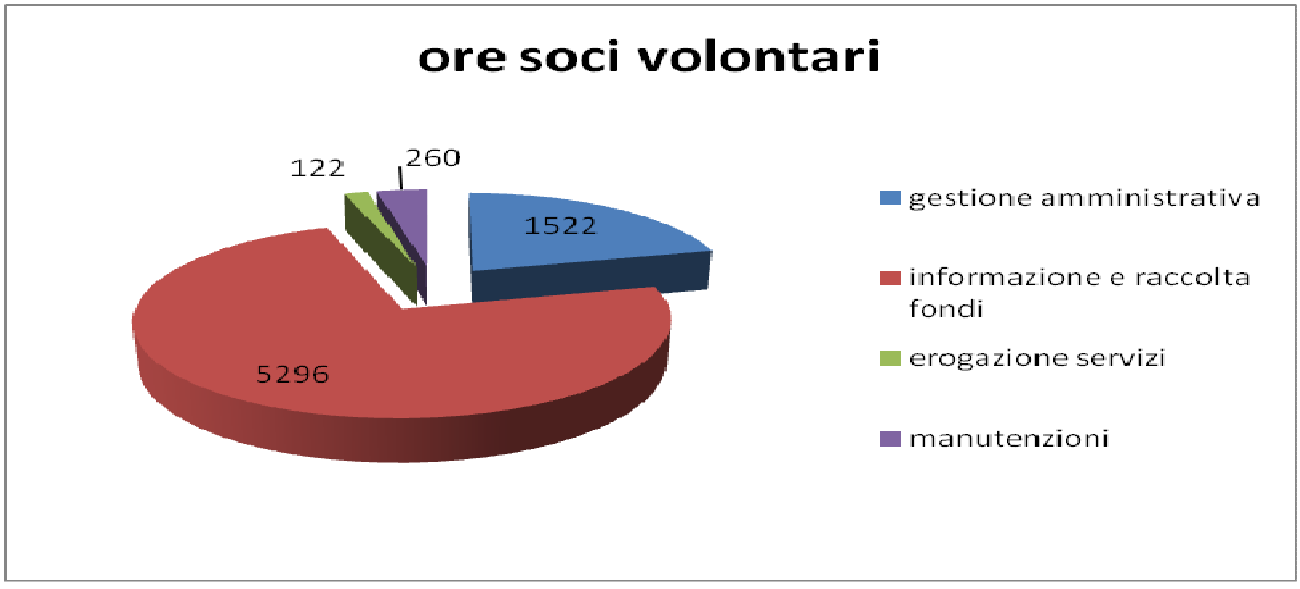
ANALISI COMPONENTE VOLONTARIA

In questo secondo bilancio sociale abbiamo voluto dare risalto alla componente volontaria che, benché fondamentale e insostituibile nella vita associativa, non trova spazio nel bilancio economico tradizionale (composto da uscite, entrate, costi, ricavi, attività e passività). Infatti il tempo speso dai soci volontari e dai volontari non soci, nelle attività, nei servizi e nei progetti dell'associazione, essendo totalmente gratuito non ha un costo-prezzo che lo rappresenti in nessuna posta del rendiconto economico.
Soprattutto vogliamo dare evidenza e la giusta importanza alle ore dedicate dai volontari non soci nei servizi alla persona e cioè quei volontari, ben 5, che quest'anno hanno affiancato i nostri ragazzi con la sD ed i nostri educatori, oltre che come di consueto nelle vacanze estive e di capodanno, anche nei progetti di autonomia come Prove di Volo, Vivere alla Grande e Free Time.

	gestione amministrativa	informazione e raccolta fondi	erogazione servizi	manutenzioni	TOTALE
ore soci volontari	1522	5296	122	260	6940
ore volontari non soci	50	2250	600	73	2973
TOTALE	1072	7546	722	333	9683


ore volontariato prestate
2973
6940
ore soci volontari
ore volontari non soci

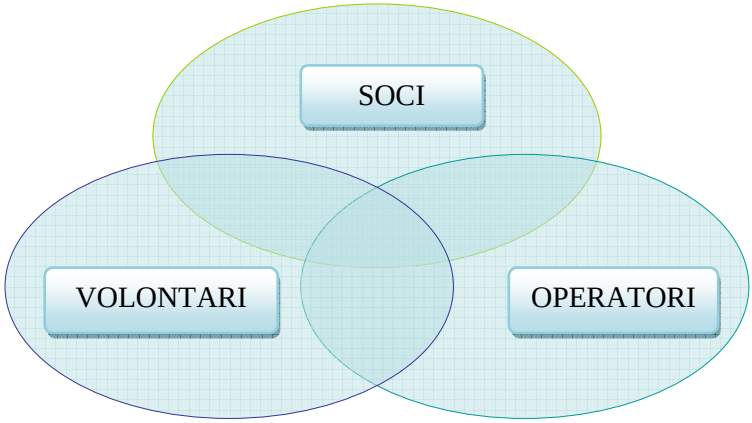

ore volontari non soci
73
50
600
2250
gestione amministrativa
informazione e raccolta fondi
erogazione servizi
manutenzioni


ore soci volontari
122
260
1522
5296
gestione amministrativa
informazione e raccolta fondi
erogazione servizi
manutenzioni

L’unica unità di misura che ci è sembrata oggettiva è la quantificazione in ore/uomo prestate. Abbiamo suddiviso le ore prestate dai soci volontari (con o senza sindrome di Down indifferentemente) e dai volontari non soci; a loro volta le abbiamo suddivise tra le attività di gestione amministrativa dell’Associazione, di informazione, comunicazione e raccolta fondi, di erogazione dei servizi (terapie abilitative e progetti) e manutenzioni.
I risultati che abbiamo raccolto per la prima volta l’anno scorso, e che si sono rivelati sorprendenti ed in netta crescita anche quest’anno, confermano che noi soci tutti, il più delle volte, non ci rendiamo conto di quanto tempo abbiamo impegnato a favore dell’Associazione, e di quanto questo tempo donato sia importante, necessario e imprescindibile economicamente per un’Associazione senza fini di lucro.
Destano ammirazione e gratitudine da parte di tutti noi verso i volontari non soci che ad ogni occasione dimostrano la loro vicinanza alle persone con la sindrome di Down e che quest’anno hanno intensificato la loro opera dedicandosi, oltre che alla raccolta fondi, in cinque casi specifici a donare il loro tempo seguendo altrettanti gruppi di giovani adulti con sD durante i progetti di residenzialità adulta autonoma e nei progetti di autonomia nella fase adolescenziale. Hanno condiviso il nostro percorso con dedizione, passione, simpatia, allegria e senza alcun interesse personale.
Siamo sicuri che tutti gli stakeholder esterni che, oltre a poter leggere il nostro bilancio economico, potranno constatare quanto il loro supporto umano, lavorativo e finanziario, sia fondamentale per sostenere il lavoro di tutti, sia che essi siano donatori privati, persone ed aziende, Istituzioni Pubbliche o del Terzo Settore, mass-media, o altri enti in rete.

IL CBD: IL SUO MONDO, I SUOI AMICI, LE SUE RELAZIONI

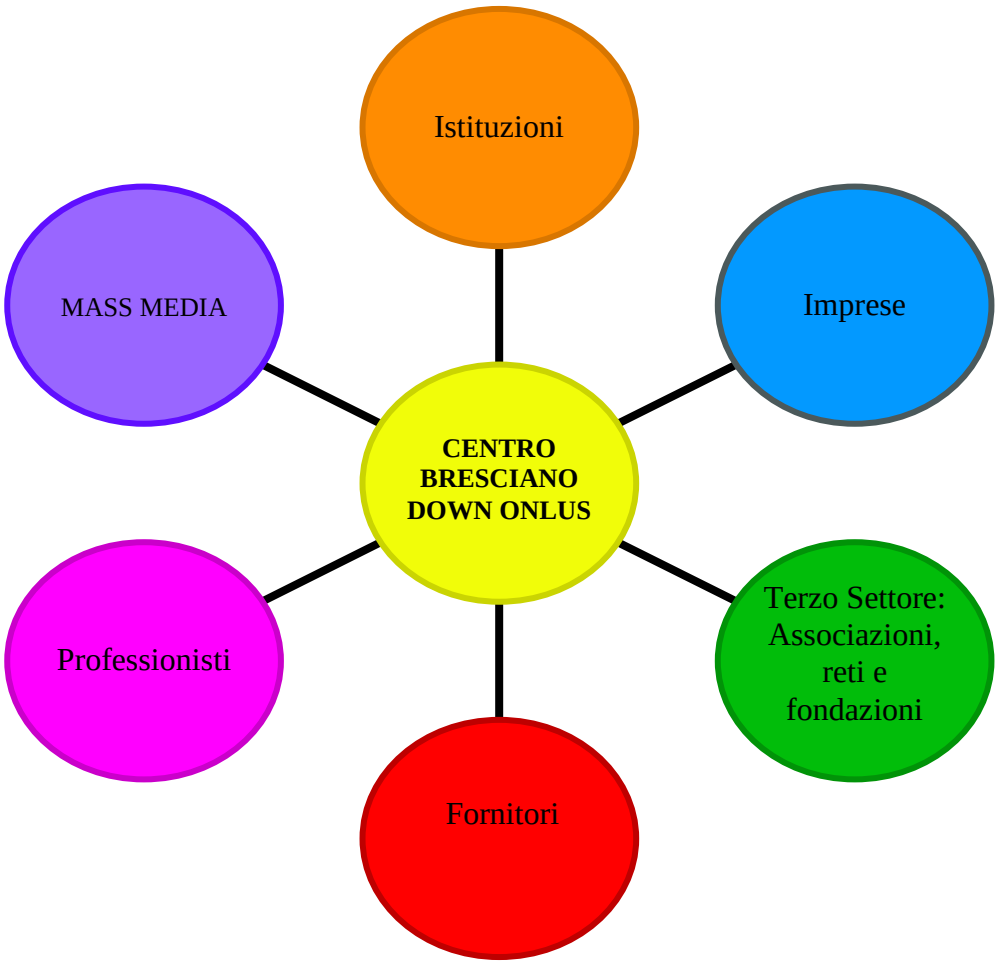
IL CENTRO BRESCIANO DOWN



LE NOSTRE RETI

Sul piano nazionale il Centro Bresciano Down fa parte del Coordinamento Nazionale delle Associazioni delle persone con sindrome di Down (CoorDown) che mantiene rapporti tra le associazioni italiane delle persone con sindrome di Down per un utile scambio di informazioni, per affrontare con una linea unitaria temi di interesse comune e che partecipa ai tavoli istituzionali politici e parlamentari riguardanti le disabilità; promuove la Giornata Nazionale delle Persone con sindrome di Down (GNPD), la seconda domenica di ottobre, come occasione di informazione e di raccolta fondi e che ogni anno è incentrata su un tema rilevante (sport, scuola, lavoro, etc.) e cura l' organizzazione e la promozione della Giornata Mondiale delle Persone con Sindrome di Down (21 Marzo). A livello nazionale, anche se non associati, abbiamo rapporti di scambio informativo con l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) e a dicembre 2014 due nostri educatori hanno partecipato ad un forum formativo dedicato agli operatori riguardante i progetti di autonomia presso l'AIPD a Roma tenuto da Anna Contardi, sulle modalità di organizzazione, finanziamento e report di progetti relativi all'autonomia e sui rapporti committente/operatore/famiglia.
A livello regionale la nostra associazione fa parte del Coordinamento Down Lombardia che riunisce tutte le associazioni di persone con la sindrome di Down della nostra regione il cui obiettivo è contribuire a sviluppare politiche appropriate per la reale inclusione delle persone con sindrome di Down; il Coordinamento si occupa anche di favorire lo scambio di informazioni e buone prassi tra le diverse realtà associative che lo compongono.
A livello provinciale la nostra associazione fruisce dei servizi di consulenza e dei corsi di formazione organizzati dal Centro Servizi Volontariato di Brescia.

LA NOSTRA RETE



Istituzioni

Regione Lombardia - Provincia di Brescia e Assessorato Provinciale ai servizi sociali – Collocamento Mirato della Provincia di Brescia - Comune di Brescia e Assessorato ai servizi sociali del Comune di Brescia – Polizia Municipale di Brescia - Comune di Torbole Casaglia – Comune di Desenzano - Comune di Roncadelle - Comune di Storo (Tn) - Comune di Rodengo Saiano - Comune di Pavone Mella - Comune di Rovato – Comune di Cazzago S.Martino - Comune di Monticelli Brusati, Comune di Fiesse - Comune di Gaverina (Bg) – Comune di Gottolengo – Comune di Erbusco - Comune di Carpenedolo – Comune di Lovere - Comune di Castenedolo - Comune di Manerbio – Comune di Iseo – Comune di - Comune di Endine Gaiano (Bg) – Comune di Villa Carcina – Comune di Poncarale – Comune di Pralboino - ASL della Provincia di Brescia in tutti i suoi ambiti locali – Spedali Civili di Brescia – Ospedale Papa Giovanni XXIII Bergamo – Le scuole materne e gli Istituti scolastici di tutta la Provincia di Brescia in particolare l'I.P.S.S.A.R. "A. Mantegna" – l'I.I.S. "P. Sraffa" – il Liceo delle Scienze Umane "F. de André" – Liceo Scientifico "Calini" - l'Istituto comprensivo di Rodengo Saiano – l'Istituto comprensivo di Rovato – l'Istituto comprensivo di Storo (Tn) - l'Istituto comprensivo di Manerbio - l'Istituto comprensivo di Capriano del Colle - l'Istituto comprensivo di Robecco d'Oglio (Cr) - l'Istituto comprensivo di Castelmella - l'Istituto comprensivo di Gaverina (Bg) – l'Istituto comprensivo di Nuvolento e Serle - l'Istituto comprensivo di Castelmella.

Imprese

Metal Work Spa – Bar Trattoria Villa Glori – Rifugio Antonioli - McDonald's – Ikea - Galleria Centro Commerciale Auchan Roncadelle – Centro Commerciale Leone – F.lli Maffezzoni – Cassa

Padana – Bar Guru (Soresina Cr) – Ristorante Il Gelso – F.lli Spreafico Arredamenti – Saxofone S.r.l. - Credito Bergamasco – Banca Popolare Vicenza ag. Manerbio - Bar Sorriso - Ras assicurazioni – Litocarmas – Riplast - Farmacia Bravi – F.lli Raineri snc – Romanenghi Ivan – 3L Sarca srl – La Nuova S.Benedetto – Autoscuola Pilotti – Cima Srl - Banca di Credito Cooperativo di Brescia – Studio Agazzani - Calzature Cherubini – Orologeria Coltelli Cleto – Distributore Esso Leno – Prime Vanità – Toys Stock snc – Perletti S.p.A. (Bg) – Azienda Agricola Ronco di Savoldi Pierino e Fausto - Cartoleria Bonini – Mariani Affreschi – Eurosteel International – Credito Valtellinese – Indikon – Colorificio Torreggiani - Palestra California – Gamma Più – Mobilificio Priori – Graphic Time – Spaccio Carni Pietta Renato – Ditta Acerbis – Ristorante il Calesse - Floricultura Giordano – Floricoltura Baronchelli Angelo – Adb di Arici – Papà Lupin - Forever Line – Equilibrio Estetica & Benessere – Ditta Taveri – Gogna Coiffeur – Zed Entertainement's Word srl.

Terzo Settore: fondazioni, reti, associazioni e gruppi di volontariato.

Big Bang Cooperativa Sociale Onlus - Fondazione Provinciale Bresciana per l'Assistenza Minorile – Fondazione Lonati – Fondazione ASM – Fondazione della Comunità Bresciana - La Mongolfiera Soc. Coop. – Cauto Soc. Coop. – Quadrifoglio Fiorito Soc. Coop. - Gruppo Podistico Urago Mella (Strabrescia) – Compagnia Teatrale "Quo Vadis" Gottolengo – Pallamano Leonessa Brescia (serie A2 femminile) – Marco Polo Cus Brescia Rugby Rfc (Serie B) – I Bulgari FC – Atletiko Bagnolo (Calcio Prima Categoria) – Team Pa.Sol. (squadra di calcio a 5 di ragazzi con sD partecipante al campionato CSI) – Sci Club Polizia di Stato di Bergamo – Gruppo Pescatori Manerbio – Insieme per un sorriso Onlus – Associazione Culturale San Benedetto – Dutur Kaos Associazione di Volontariato – Associazione ABC Badia Corsi – Associazione per l'Apicoltura Brescia.

Associazione Nazionale Alpini:

Gruppo Alpini Sez. Lograto – Sez. Torbole – Sez. Ospitaletto – Sez. Cologne – Sez. Lumezzane Sant'Apollonio – Sez. Lumezzane San Sebastiano – Sez. Lumezzane Pieve - Sez. Pavone Mella – Sez. Sant'Eufemia – Sez. Gussago – Sez. Pedrocca – Sez. Roncadelle – Sez. Cortine – Sez. Nave – Sez. Caino – Sez. Lomazzo (Lc) – Sez. Romano Lombardo (Bg).

S.A.R.C. Roncadelle Castelmella - Associazione Amici di Marco Treccani – Gruppo Rally Le Gocce - Gruppo Musicale I Decanter – Amici del Braciere – Comitato Aler Via Tiboni – Obiettivo Sorriso - Aria Nuova – "Fuori di Festa" (Torbole Casaglia) - "Gruppo Tutti" (Oratorio di Castenedolo) – Parrocchia di Padergnone – Parrocchia del Villaggio Violino – Parrocchia di Nave – Parrocchia di Capriano del Colle – Parrocchia di Iseo – Parrocchia di Roncadelle - "Mamme oltre il muro" – Consulta Giovani Bassano Bresciano - Cooperativa Futura – Parrocchia di Botticino – Parrocchia di Nuvolera – Oratorio San Sebastiano di Lumezzane – Parrocchia di Manerbio - COMUNITA MAMRE' (CAA) – Brescia Chapter Italy - Autismando – La Mongolfiera Soc. Coop. - La Rete - Il Sol.Co – Unitalsi – ANNFAS Brescia – Assoc. Intercooperativa Montichiari – Azione Cattolica Carpenedolo – Gruppo Ambiente Duathlon di Lograto – Combriccola Teatrale Botticinese – Protezione Civile Lumezzane.

Fornitori

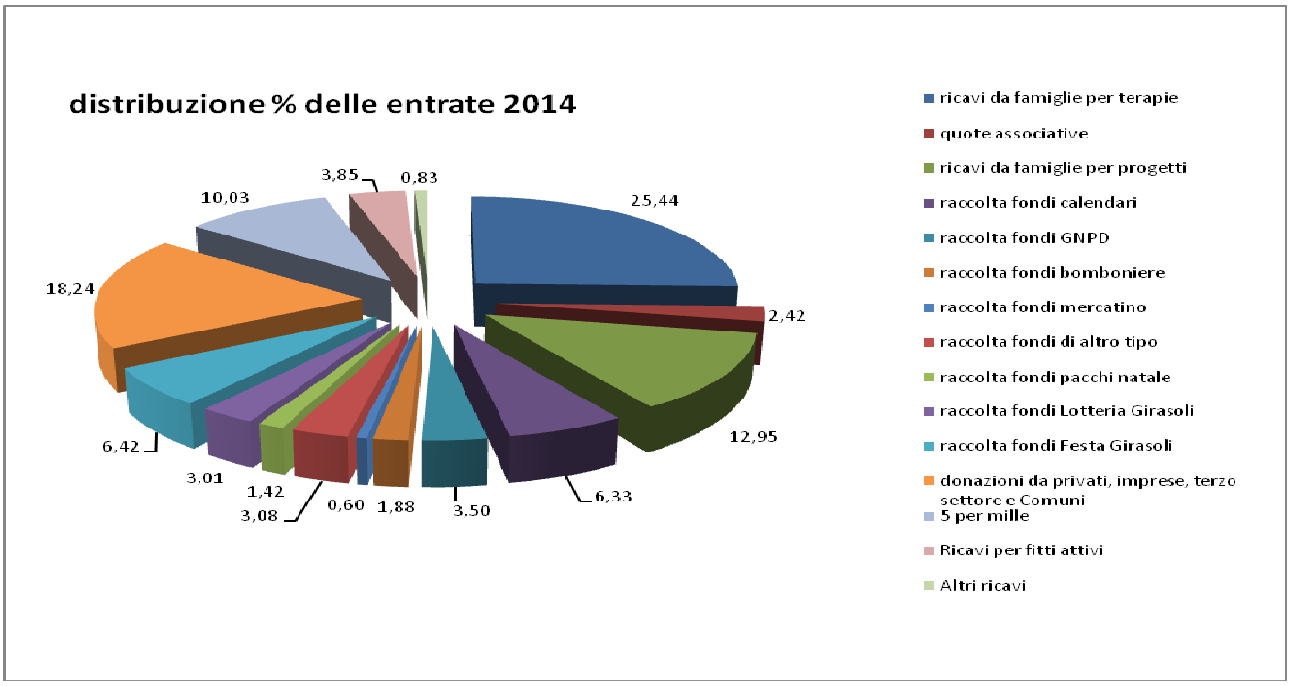
Arti Grafiche Corsi – Assimoco – Alberts' Pubblicità - Biesse Spa – Bocchio – Casa della Serratura – Cappelli Ivan Impianti Srl – Il Casoncello - SicurItalia – Pagani Tipolitografia - Cavalli Pietro – Cima Srl - CSP Centro Servizi Pulizie – A2A - Dema Group – Telecom Italia Spa – Centro Studi Evolution – E3 Elettronica snc - Caseifici Zani – Alpori & Festa – Fratelli Raineri Snc – FG di Fantoni – Ellisse Srl – Graphic Time - Idraulica Ungaro – Il Casoncello Graphic Time - Metro – IperSimply – Magie del Forno Srl - Mocasol – La Mongolfiera Coop. Soc. – Otis Servizi srl – Rifugio Antonioli di Caldinelli Patrizia – Servizi Impresa – SIAE – Oficina Srl "La Pecora Nera" – Otis – Ovdamatic - Banca di Credito Cooperativo di Brescia – Uffico Tecnica srl – 3DA di Domenighini Angelo – Raineri Sas – Villa Fusco Congregazione Suore S.Giovanni Battista – Villaggio Turistico Maderno di Avanzi R. – Banca di Credito Cooperativo di Brescia.

Mass Media
www.cbdown.it – www.coordown.it – www.aipd.it - Teletutto – Radio Vera – Giornale di Brescia – BresciaOggi – Corriere della Sera – I Girasoli – https://it-it.facebook.com/centro.down - https://twitter.com/socialCBD .
Professionisti
Dott.ssa V. Suardi, Dott. G. Crupi, Sig.ra D. Badalamenti, Dott.ssa S. Scalvini, Dott. A. Uberti, Dott.ssa C. Montanaro, Dott.ssa S. Baronio, Dott.ssa S. Fioretti, Sig. R. Casari, Sig.ra C. Bertagna, Dott.ssa C. Mor, Sig.ra I. Savaresi, Rag. A. Mussio, Bfg Studio Associato.

BILANCIO ECONOMICO: L'UTILIZZO DELLE RISORSE

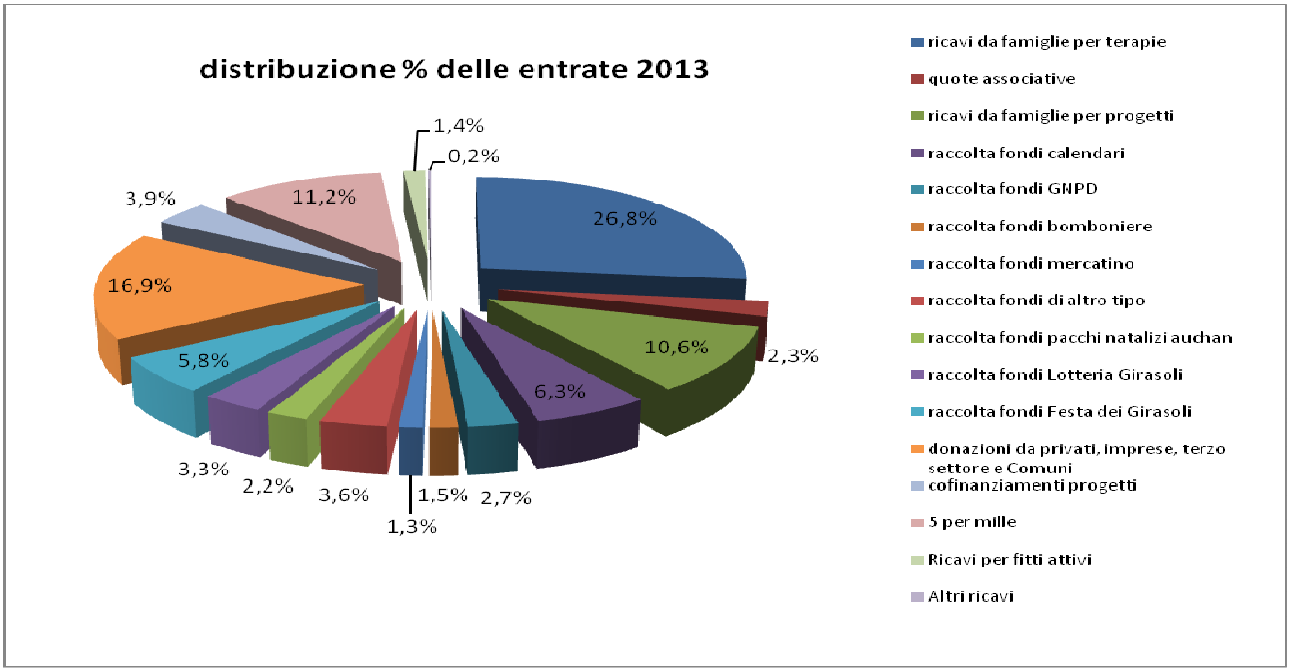
ENTRATE: CONFRONTO DELL'ULTIMO BIENNIO

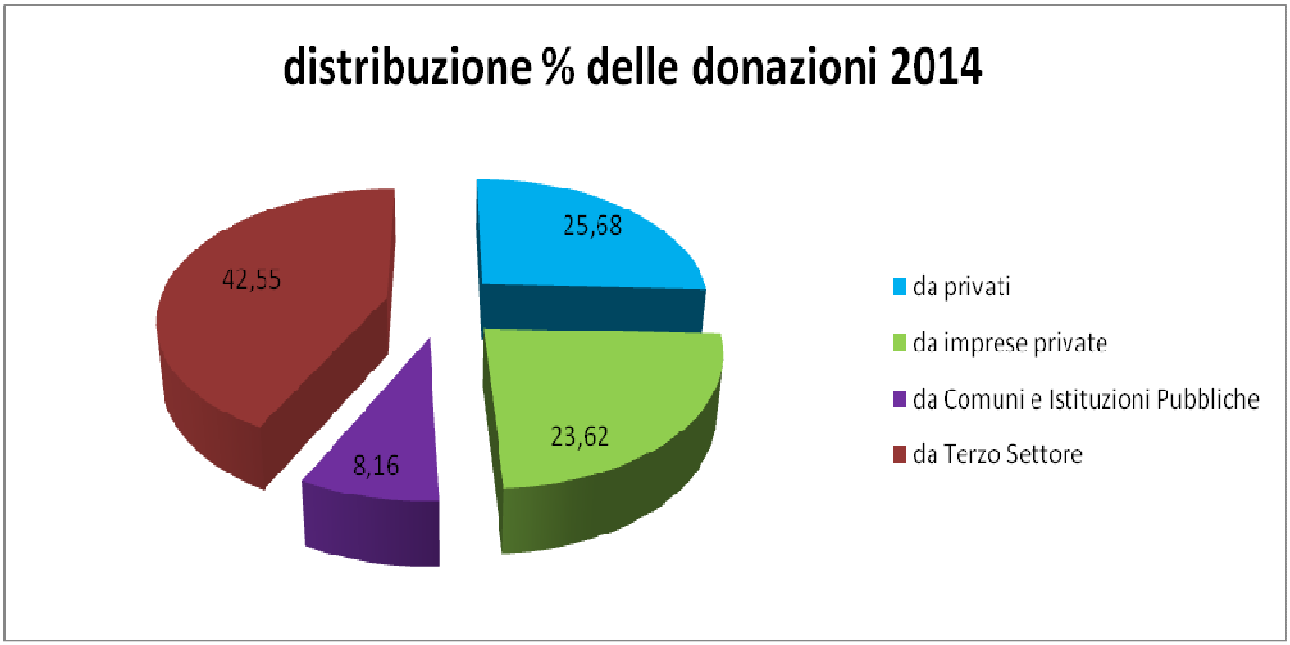
Come si può verificare dal bilancio consuntivo 2014, il rapporto tra il contributo diretto delle famiglie (entrate derivanti dalla compartecipazione al costo delle terapie abilitative e dei progetti) e il costo di gestione totale dell'associazione è del 40,2% (39,7% nel 2013 e 38,1% nel 2012) mentre il rapporto tra il contributo diretto delle famiglie ed il totale delle entrate è il 40,7% rispetto al 37,3% del 2013 e al 37,4% del 2012.
Naturalmente la differenza, a copertura di tutti i costi di gestione, è stata raccolta grazie alle donazioni di privati cittadini, di aziende e di fondazioni, associazioni e/o gruppi appartenenti al Terzo Settore e dai Comuni che sul totale rappresentano il 18,24% delle entrate (nel 2013 rappresentavano il 16,9%); il 5 per mille, altra importante voce di sostegno della nostra Associazione, è diminuito anche quest'anno di circa il 10% rispetto allo scorso anno (dal 2012 al 2014 abbiamo perso circa 9200 euro di entrate) attestandosi all'10% delle entrate, a causa della diminuzione media dei redditi dichiarati in seguito alla crisi economica perdurante e del tetto massimo posto dal Governo a 400 milioni di euro distribuibili e che, a parità di numero di firmatari, aumentando ogni anno i richiedenti, vede necessariamente una redistribuzione di risorse inferiore.

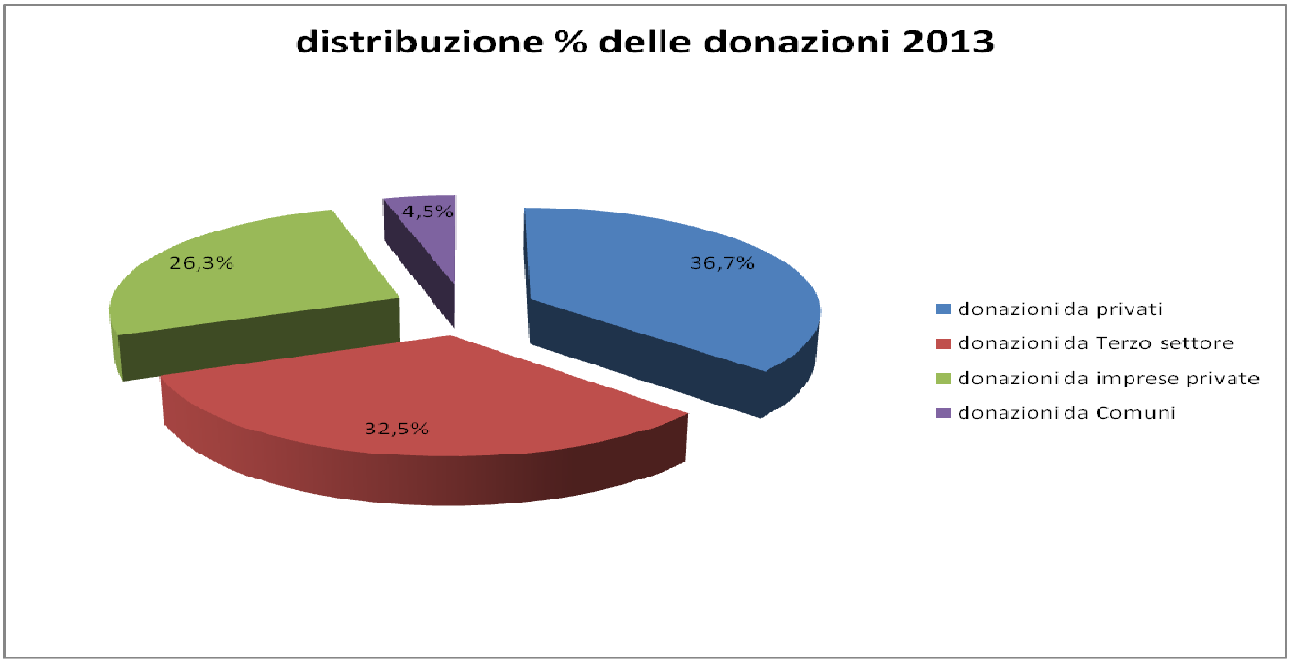


Le entrate, al netto dei costi, derivanti dalla Festa dei Girasoli e dalla lotteria abbinata, tenuta a Torbole Casaglia, hanno evidenziato un lieve miglioramento rispetto al 2013. Il numero dei calendari distribuiti e delle relative donazioni è aumentato lievemente mentre le entrate derivanti dal

prezioso lavoro svolto dalle nostre mamme per le bomboniere e per il mercatino sono diminuite di circa 1000 euro, non certo per il minore impegno profuso, e il servizio “pacchi natalizi” presso la Galleria del Centro Commerciale Auchan di Roncadelle ha visto un aumento di circa 200 euro se si analizza per competenza la differenza 2013-2014 (circa 5200 euro contro 5400), mentre mostra una riduzione sensibile degli incassi (-3200 euro circa) se ci si limita ad una analisi di cassa poiché parte degli incassi 2012, per la chiusura natalizia del Centro, erano stati versati e contabilizzati ad inizio 2013.
Gli ulteriori incrementi di entrate sono dovuti ai migliori risultati di raccolta fondi nella GNPD (Giornata Nazionale Persone con la sindrome di Down) con la vendita della cioccolata, il cui beneficio in parte viene retrocesso al Coordown (Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Persone con la sindrome di Down), al ricavato nelle diverse feste organizzate, come il Torneo di Pallamano Giovanile in collaborazione con la Pallamano Leonessa Brescia (serie A2 femminile), che hanno compensato ampiamente il calo delle, seppur generose, donazioni da parte di privati, aziende, fondazioni, associazioni e gruppi del Terzo Settore e dei Comuni della nostra Provincia.







La nostra associazione aveva preventivato per il 2014 un bilancio di poco superiore ai 373.000 euro mentre in realtà abbiamo un consuntivo di 386454,05 euro (circa il 3,4% in più) con un ampliamento dei servizi e dei progetti offerti, pur mantenendo un equilibrio nella gestione dei costi relativi e determinando un avanzo di bilancio di euro 1.565,79. Dobbiamo inevitabilmente pensare a nuove iniziative o ad incrementare nuovamente le entrate attraverso il 5 per mille, per esempio, con il coinvolgimento di tutti gli associati per poter guardare ad un futuro denso di sogni e progetti riguardanti l'inserimento lavorativo e la residenzialità adulta che necessiteranno inevitabilmente l'investimento di risorse economiche. Abbiamo e avremo bisogno di ogni risorsa umana di tutti gli associati nell'ottica del mutuo aiuto che è il collante fondatore di ogni realtà del terzo settore.

USCITE: CONFRONTO DELL'ULTIMO BIENNIO

Le uscite per i costi del personale, dei collaboratori e dei professionisti che prestano la loro opera presso la nostra associazione sono aumentate del 1,9% attestandosi a 235.057,25 euro e le spese direttamente imputabili ai progetti sono incrementate dal 2013 del 40%; questi due dati comprovano che, nonostante la difficoltà economica perdurante, abbiamo scelto di ampliare ove possibile l'offerta delle attività, dei servizi e dei progetti della nostra associazione

A fronte di una riduzione sensibile del canone d'affitto pagato di circa 1600 euro rispetto al 2013 per tutta la struttura utilizzata dal Cbd e per tutti gli appartamenti esistenti al piano superiore che hanno portato, grazie ai fitti attivi, maggiori entrate per 10720 euro a fronte di incrementi di spese per consumi di acqua ed energetici per circa 8800 euro: oltre all'indubbio beneficio economico (una differenza positiva pari a 2800 euro) abbiamo ora a disposizione per i progetti di autonomia personale e di residenzialità adulta autonoma due appartamenti anziché uno.

La raccolta fondi derivanti dalla Festa e dalla Lotteria dei Girasoli (+1000 euro circa rispetto al 2013), dalle feste varie (-2000 euro rispetto al 2013), dalla distribuzione del nostro ormai famoso calendario (+500 euro), della Giornata Nazionale delle persone con sindrome di Down (cioccolata Coordown) (+2900 euro rispetto al 2013) ha comportato necessariamente un aumento dei costi relativi quali le spese per la Festa e Lotteria dei Girasoli (di soli 100 euro), le spese per stampati (+200 euro), le spese per l'acquisto delle cioccolate del Coordown per la Giornata Nazionale delle persone con sindrome di Down (+400 euro), e le spese per le feste varie (euro con incremento di

1200 euro) hanno significato un aumento di entrate nette di circa 500 euro. Abbiamo anche devoluto 1000 euro, derivanti dall'incasso del Torneo Giovanile di Pallamano organizzato dalla Pallamano Leonessa Brescia (serie A2 femminile), alla ricerca guidata dal Prof. Strippoli dell'Università di Bologna (in collaborazione con l'Università di Milano, di Monza Bicocca, di Brescia, di Montreal, dell'Istituto Nazionale della Salute del Maryland) denominata "Progetto Genoma 21" e finanziato uno stage formativo per gli educatori.

Come donare al Centro Bresciano Down
Le donazioni a favore del Centro Bresciano Down possono essere effettuate nei seguenti modi:

a) versamento sul c/c bancario n.56737 BCC BRESCIA IBAN IT50S0869211203022000056737;
b) assegno bancario o circolare intestato a Centro Bresciano Down;
c) lascito testamentario.

Ricordiamo che ogni donazione liberale effettuata con sistema di pagamento tracciabile a favore di una ONLUS ai sensi dell'art.13 del D.L. 460/1997, è detraibile dall'imposta per le persone fisiche nei limiti del 19% del contributo versato fino a un massimo del 2% del reddito d'impresa per le aziende. L'art. 14 del D.L. 35/2005 (convertito nella legge 80/2005) inoltre prevede che, se maggiormente conveniente, la donazione è deducibile, sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e per una misura massima di euro 70.000,00 l'anno.

Cinque per mille
Per scegliere di destinare il cinque per mille al Centro Bresciano Down Onlus, quando si compila il modello integrativo CU, il modello UNICO, o il modello 730 per la dichiarazione dei redditi, bisogna:
- firmare nel riquadro "Sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c.1, lettera a, del D.Lgs. n.460 del 1997;
- inserire il codice fiscale del Centro Bresciano Down Onlus, e cioè **98096970177.**